

# ACQUIMEN

A woman with long dark hair, wearing a shimmering, long-sleeved, form-fitting dress, stands with her arms raised. She is looking directly at the camera with a neutral expression. The background is a gradient of red and blue light, creating a dramatic atmosphere. The word 'ACQUIMEN' is written in large, bold, white capital letters across the top of the image.

**JOSÉPHINE JAPY**  
ATTRICE DAI MOLTEPLICI TALENTI



DISPONIBILE  
IN 4 LINGUE

# FRANÇAIS ENGLISH ITALIANO ESPAÑOL



## ACUMEN

**“NON È NECESSARIO CAPIRE PER AMARE.  
CIÒ CHE SERVE È SOGNARE”.**

Queste parole di uno dei grandi maestri del cinema, David Lynch, hanno ispirato il nostro numero di settembre. Un numero che mette in risalto artisti i cui sogni sono stati certamente essenziali per la loro vita, guidati da questa essenza spirituale e spinti da una ricerca assoluta nel vivere le proprie passioni...

Qual era il sogno dell'artista designer Pierre-Yves Guenec, i cui pezzi ci toccano particolarmente grazie alla forza del materiale utilizzato e alla spiritualità che ne sprigiona? Come spiega giustamente, il suo desiderio è “trasfigurare la materia per rivelarne la bellezza”. Semplicemente travolgente.

Da scoprire questo mese anche l'artista franco-canadese Kapwani Kiwanga e la sua monumentale installazione di cerchi blu sospesi, simili a vele, costituiti da corde marittime, allestita nella navata principale del Centre d'Arts Plastiques Contemporains (Capc) di Bordeaux. Oscillando tra leggerezza e sensualità, visibile e invisibile, l'opera, intitolata “Retenue”, riecheggia anche l'indaco importato durante la tratta degli schiavi che fece la fortuna del porto di Bordeaux. Un'installazione che ti attraversa e ti sconvolge.

Ci ha incuriosito anche la Biennale di Bonifacio, dedicata al campo della video arte e alle sperimentazioni legate alle nuove tecnologie, creando un dialogo tra arte, architettura e natura. Tra un cortometraggio onirico di Luc Zangrie, una proiezione di immagini sature di Pipilotti Rist, o ancora un esercito di fantasmi scolpiti in un foglio di alluminio di Kader Attia, questo viaggio tra sogno e realtà, nel chiaroscuro della Corsica, promette bellissime emozioni.

Un altro bel momento da vivere, l'InCadaqués Photo Festival, una 7ª edizione che promette bellissime scoperte, in particolare quella delle foto-artista Chloé Milos, le cui fotografie sensibili e pure allo stesso tempo ci hanno davvero travolto e di Eloïse Labarbe-Lafon, alla quale abbiamo dedicato un argomento.

Per quanto riguarda il cinema, sono le donne ad essere protagoniste nel nostro nuovo numero con un ritratto della talentuosa attrice e regista Noémie Merlant, ma anche dell'attrice Paula Beer, in occasione dell'uscita del film *Il cielo brucia* di Christian Petzold nel di cui ricopre uno dei ruoli principali. Abbiamo avuto l'opportunità di incontrare, in occasione dell'uscita della serie *Le mille vite di Bernard Tapie* di Tristan Séguéla, l'attrice Joséphine Japy con la quale abbiamo realizzato il nostro editoriale “Cinema” oltre ad un'intervista che ha rivelato la sua personalità delicata e la sua passione per il cinema.

E concludo questo editoriale citando una frase di Bernard Tapie presente nella serie: “*Qual era il tuo sogno da bambino?*”, domanda che faceva a tutti quelli che incontrava.

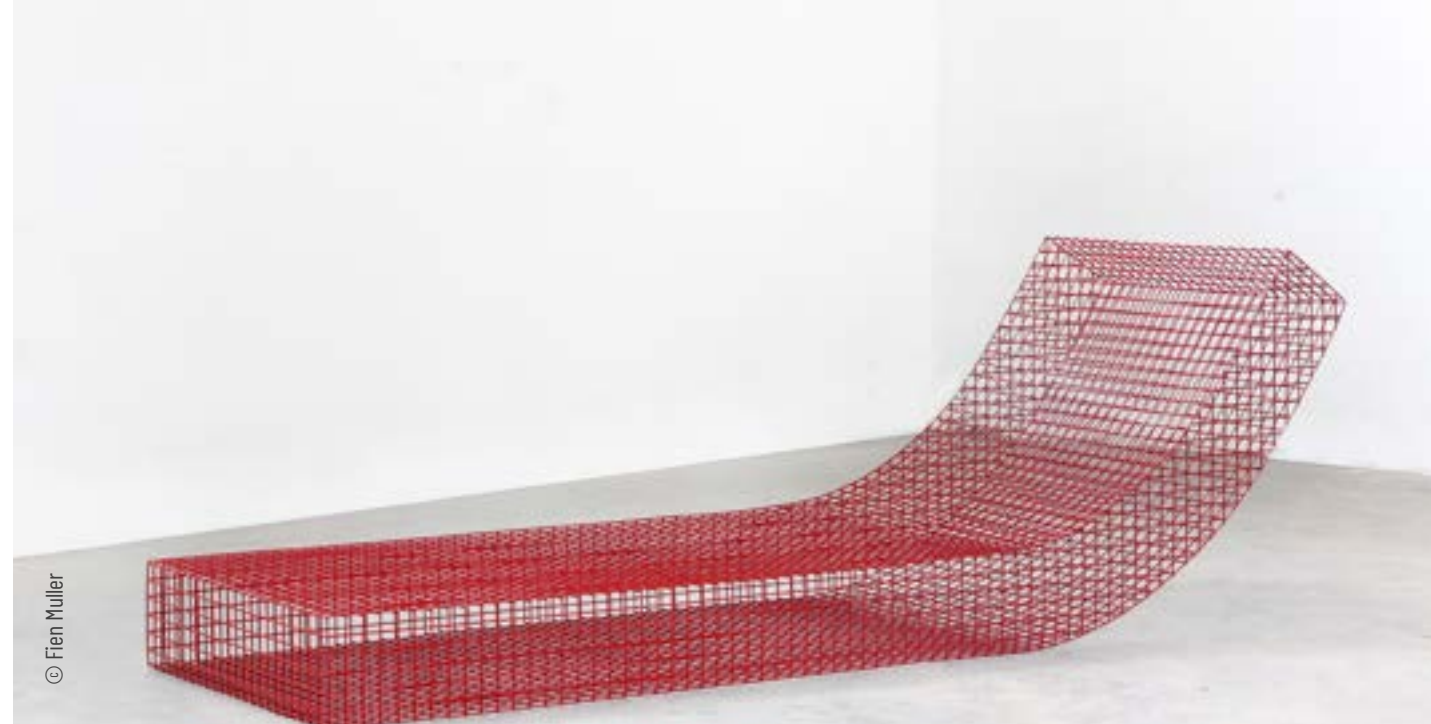
Ringraziamo il fotografo François Berthier, al quale dobbiamo la copertina del nostro numero di settembre, e tutti i nostri collaboratori che, spinti anche dai loro sogni e dalla passione per la scrittura, ci aiutano a scoprire veri talenti.

Buona lettura a tutti.

MÉLISSA BURCKEL

COPERTINA  
© François Berthier

# EDITORIALE



© Fien Müller



lubrum Winery / Taiyo Watanabe



© Europe-Express, Belgium, 1981

## DESIGN

- 13 MARTIN MASSÉ
- 18 CHRISTOFLE E MADEMOISELLE AURÉLIE BIDERMANN FIRMANO LA COLLEZIONE BABYLONE
- 24 PARIS DESIGN WEEK : 5 DESIGNER DA NON PERDERE
- 35 "LE SALON DE SEPTEMBRE"
- 41 PIERRE-YVES GUENEC
- 47 MULLER VAN SEVEREN
- 51 I MOBILI FRUTTA E VERDURA DI ROBERT STADLER

## ARCHITETTURA

- 57 HAFARY GALLERY
- 64 IN TURCHIA, ARCHITETTURA IN SINTONIA CON LA NATURA
- 74 UNA CASA TRA GLI ALBERI IN BRASILE
- 80 UN GIOIELLO RESIDENZIALE SU MISURA A CRETA
- 87 UN RIFUGIO DA SOGNO NELLE CICLADI
- 92 OCEANUS HOUSE
- 97 GALERIE JOSEPH

## ARTE

- 103 DE RENAVAL OFF : "LA NOTTE"
- 109 KAPWANI KIWANGA
- 116 ART ORIENTÉ OBJET
- 123 FIGURES SEULES
- 129 CONTOUR
- 133 MIKE KELLEY
- 134 BOUDDHA AMITÁBHA

## FOTOGRAFIA

- 139 DJENEBA ADUAYOM
- 144 INCADAQUÉS
- 144 PHOTO FESTIVAL
- 151 HARRY GRUYAERT
- 156 I RITRATTI SENSIBILI E LUMINOSI DI ALICE SPRINGS
- 162 ELOÏSE LABARBE-LAFON
- 169 CASPER SEJERSEN
- 177 STAMPE RARE ALL'ASTA DA PHILLIPS
- 181 COUP D'ŒIL

# SOMMARIO



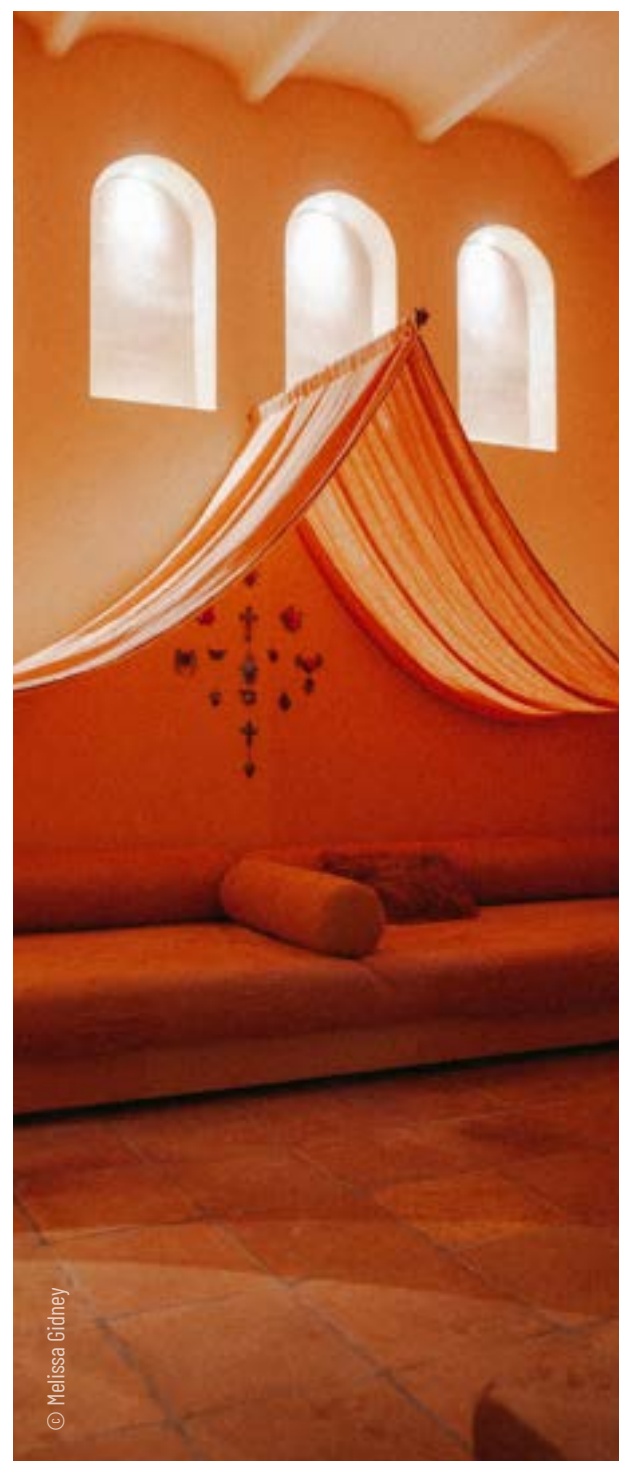
© Dries Van Noten, Photo : Rafael Pavarotti



© Six femmes pour l'assassin, Mario Bava, 1964  
© Tamasa Distribution



© Studio Papi aime Mamie



© Melissa Gidney

## CINEMA

- 184 JOSÉPHINE JAPY
- 184 ATTRICE DAI MOLTEPLICI TALENTI
- 199 TRE FILM DA SEGUIRE A VENEZIA
- 203 ARTHUR HARARI
- 208 IL MISTERO PAULA BEER
- 212 RETROSPETTIVA DELLA MODA DA NON PERDERE ALLA CINEMATHEQUE FRANCESE
- 217 NOÉMIE MERLANT

## SFERA DELLA MODA

- 223 DRIES VAN NOTEN
- 228 DAL CINEMA ALLA MODA, DIANE KENDAL ESPLORA IL CAMPO DELLE POSSIBILITÀ
- 235 SAINT LAURENT ALLO ZENITH CON LA SUA CAMPAGNA 37.2
- 241 JUANA MARTIN VIAGGIA ATTRAVERSO I TEMPI ALLA RICERCA DI UN MONDO IN PACE
- 247 IMANE AYISSI
- 251 GUCCI VISIONS
- 257 QUANDO IL LUSSO SI IMPEGNA CON VIGORE
- 262 COLOR BLOCK

## GASTRONOMIA

- 272 CHENAPAN
- 277 OJII
- 281 CAVALIER
- 282 DIREZIONE SICILIA
- 286 ZOOM SUL RISTORANTE GAGINI
- 290 MESHUGA

## VIAGGIO

- 295 HOTEL CORAZÓN
- 301 LE DOMAINE DE CHALAMON
- 305 HOTEL SUSAFA
- 309 CHÂTEAU RÉAL
- 313 MAROMA

# SOMMARIO





FRANCE - PARIGI

## MARTIN MASSÉ

L'ARTIGIANALITÀ FRANCESE  
AL SERVIZIO DEL DESIGN  
ULTRAContemporaneo

**Formatosi a Penninghen, ma anche alla scuola speciale di architettura di Parigi, Martin Massé ha lavorato con i grandi nomi della disciplina come Joseph Dirand, Tristan Auer e Jean-Michel Wilmotte, prima di lanciare con il proprio nome nel 2017.**

33 anni e originario di Nantes, ora vive a Parigi, ha deciso di coniugare la tradizione dell'artigianato francese con un design ultra contemporaneo. Nel programma? Proporzioni semplici e pure, associate a materiali di alta gamma, influenzate dall'antica architettura italiana, dall'artigianato giapponese, dal movimento Art Déco, ma anche dalla fantascienza, o ancora dai viaggi, dalla poesia e dal cinema.



Tra le più belle realizzazioni della sua annata, “Maen”. Una collezione elegante che mette in risalto la lacca nera. Riveste un tavolino, “COFFEE TABLE 02”, con un grande piano asimmetrico, la cui sagoma si ritrova nel tavolo da pranzo, ma anche sul piedistallo. Un secondo tavolo a piedistallo, sobriamente battezzato “GUERIDON 2” è sormontato da due mezze sfere, ancora drappeggiate in questo nero profondo. Le ispirazioni giapponesi si avvertono chiaramente su “ARMCHAIR”, ovvero le sedie, il cui schienale si riduce a una rigida colonna vertebrale.

Altro progetto, altri materiali con “AGATHA” che si concentra, tra l’altro, sul rovere e sulla pietra di Lens. Questa pietra calcarea dà corpo a una consolle arrotondata, la cui rotondità si ritrova nello sgabello della stessa collezione. Una pietra che si riconosce anche sul piano del tavolo, sorretto da una struttura in rovere.

A lato della seduta, “AGATHA” propone anche una poltroncina dall’aspetto malizioso, i cui due braccioli evocano due soffici animaletti di pasta. Una fila di piccoli globi rafforza questa sensazione infantile, su entrambi i lati della seduta. Infine, la serie di sedie con seduta e schienale nuvolati, drappeggiati in tessuti bianchi, completa questo universo immacolato e malizioso.

**LISA AGOSTINI**

MARTIN-MASSE.COM





© Martin Massé

16



17

FRANCIA - PARIGI

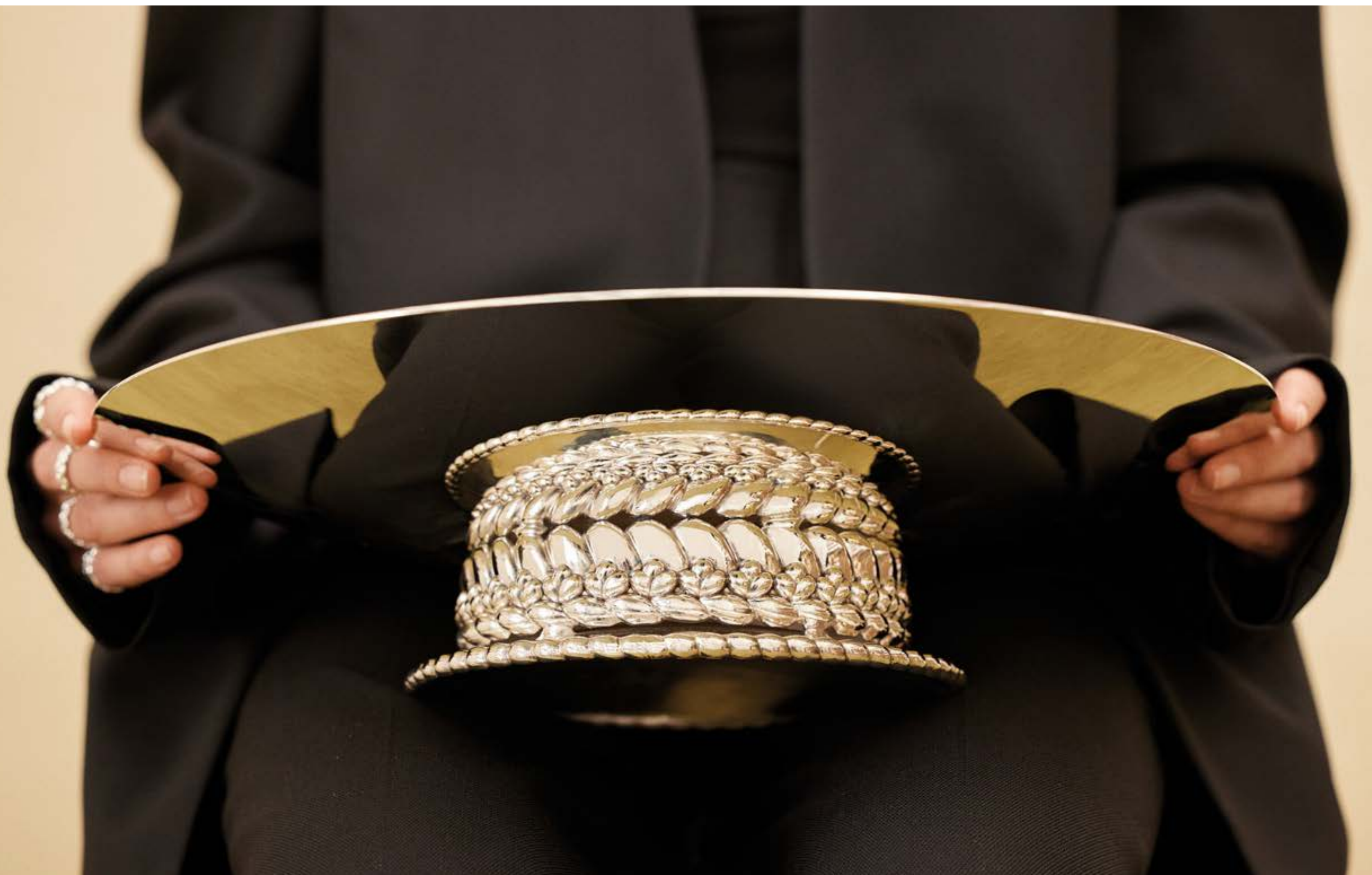
## CHRISTOFLE E MADEMOISELLE AURÉLIE BIDERMANN FIRMANO LA COLLEZIONE BABYLONE

Per Christofle, la designer Mademoiselle Aurélie Bidermann ha immaginato *Babylone*, una collezione di arte per la tavola e gioielli ispirata al movimento Art Déco. Combinando semplicità e modernità, le creazioni in argento riflettono sottilmente i valori della casa orafa francese. Vero e proprio emblema di questa nuova serie, una treccia ricurva abbraccia ogni parte del portatovagliolo, del bicchiere, ma anche delle coppe multiple. La porcellana a sua volta interferisce e si fonde senza complessità con il metallo dei due vasi. Brutalità e gentilezza sono all'ordine del giorno. Gemelli, orecchino, anello, bracciale... I gioielli, invece, sono un inno alla femminilità. Attraverso questa nuova collezione di gioielli – che risuona con il motivo intrecciato della sorella – Mademoiselle Aurélie Bidermann e Christofle hanno deciso di mettere in risalto la donna di oggi: potente e sottile.

**MARINE MIMOUNI**

CHRISTOFLE.COM





© Christofle

22



23



FRANCIA - PARIGI

## PARIS DESIGN WEEK : 5 DESIGNER DA NON PERDERE

Dal 7 al 16 settembre Parigi torna ad essere la capitale del design. Un pretesto ideale per rifarsi gli occhi e per scoprire le novità disegnate da designer affermati e dai protagonisti di domani. La prova con cinque.

### THIBAULT HUGUET

Giovane studio di architettura nato solo tre anni fa, Thibault Huguet esercita la sua arte sia nella capitale francese che in quella belga. Offrendo i suoi servizi a grandi marchi di lusso, come Cartier o Paco Rabanne, non esita a lavorare per studi di architettura per i quali crea mobili. Ispirato dalla costruzione navale e dall'aeronautica, si addentra in mondi a volte molto lontani dal design, come l'archeologia. In occasione della Paris Design Week, il giovane architetto e designer presenterà la sorprendente consolle "Plane" in acciaio laccato, oltre agli eleganti tavolini "Stern" in multistrato di betulla.

JUNOT FINE PROPERTIES  
11, RUE DE TOURNON, PARIGI VI  
THIBAULTHUGUET.COM



## VALENTIN JAGER

Giovane diplomato all'ESAD Saint-Etienne, Valentin Jager concentra la sua pratica del design sulla materia. Quella scelta per la sua mostra parigina si focalizza sul marmo, in partnership con l'azienda Brocatelle, specializzata in questa pietra con venature. Questa collaborazione ha preso la forma della "Toggle Chair", realizzata in marmo su un nido d'ape in alluminio. Questo composito conferisce al marmo una leggerezza inaspettata per chiunque abbia mai provato a sollevarne una lastra.

La mostra si svolgerà in uno degli spazi del gruppo Galerie Joseph, partner ufficiale dell'evento Paris Design Week. Ex edificio industriale, questo luogo unico, su due livelli, offre un'architettura che coniuga potenza ed eleganza, spazio ideale per accogliere i designer della Paris Design Factory.

GALERIE JOSEPH  
116, RUE DE TURENNE, PARIGI III  
DAL 7 AL 16 SETTEMBRE 2023  
[VALENTIN.JAGER.CARGO.SITE](http://VALENTIN.JAGER.CARGO.SITE)



### STUDIO BAZAZO

Agenzia multidisciplinare con sede a Beirut, Studio Bazazo si presenta come uno studio che “spinge i limiti del design sfidando i sistemi che uniscono materiali nobili e tecniche artigianali”. Fondata dall’architetto Ahmad Bazazo cinque anni fa, l’agenzia è specializzata nella creazione di interni di fascia alta, oltre che nel design di mobili e illuminazione. In occasione della Paris Design Week, presenterà i nuovi pezzi della collezione “Mistral”. Ispirata alle nebbie estive del Mediterraneo, questa gamma, realizzata con massicci blocchi di travertino rosso, presenta una miscela di forme curve che evocano lo spirito del sud della Francia degli anni ‘70.

GALERIE JOSEPH  
116, RUE DE TURENNE, PARIGI III  
STUDIOBAZAZO.COM



## SENIMO

Nel 2018, Fabien Colomines si regala una riqualificazione in falegnameria con i Compagnons du Devoir. Un anno dopo nasce Senimo. Falegname che si occupa sia della realizzazione di mobili che di allestimenti su misura, il designer conduce una ricerca intorno alla forma curva, attraverso piccole serie, realizzate con materiali di riuso. Una curva da scoprire attraverso gli sgabelli furiosamente anni Settanta "SHARPEI" e "SHAMALOW".

ESPACE COMMINES  
17, RUE COMMINES, PARIGI III  
SENIMO.FR





### CORPUS STUDIO

Agenzia di architettura e design a due teste, fondata da Konrad Steffensen e Ronan Le Grand, Corpus Studio si impegna a dare vita a *“spazi, oggetti, luoghi, storie, atmosfere e ambienti. Il nostro approccio è transdisciplinare, unendo architettura, arti decorative, arte e arredamento per creare una visione globale e un'identità unica”* spiegano. Corpus Studio è anche un linguaggio estetico unico che si riflette in alcuni risultati visibili durante la Paris Design Week. Una prima tappa nello spazio di Commines è fondamentale per la collezione BB, realizzata in fusione di alluminio che prende la forma di un semplice cerchio tagliato, disposto e assemblato in modi diversi, creato da un gioco di forme geometriche tanto poetiche quanto funzionali. Poi direzione allo spazio Expressive Itinérance Design, dove sarà visibile il tavolo della collezione “Apollo”. *“Realizzato artigianalmente in pietra lavica dei vulcani italiani, giustappone il carattere massiccio dei suoi blocchi disposti architettonicamente con la delicatezza di una finitura smaltata screpolata”*, spiega il duo. Il nome si ispira ai resti del Portale di Apollo sull'isola di Naxos, una struttura tanto monumentale quanto fragile.

ESPACE COMMINES  
17, RUE COMMINES, PARIGI III  
CORPUS.STUDIO

LISA AGOSTINI



FRANCIA - PANTIN

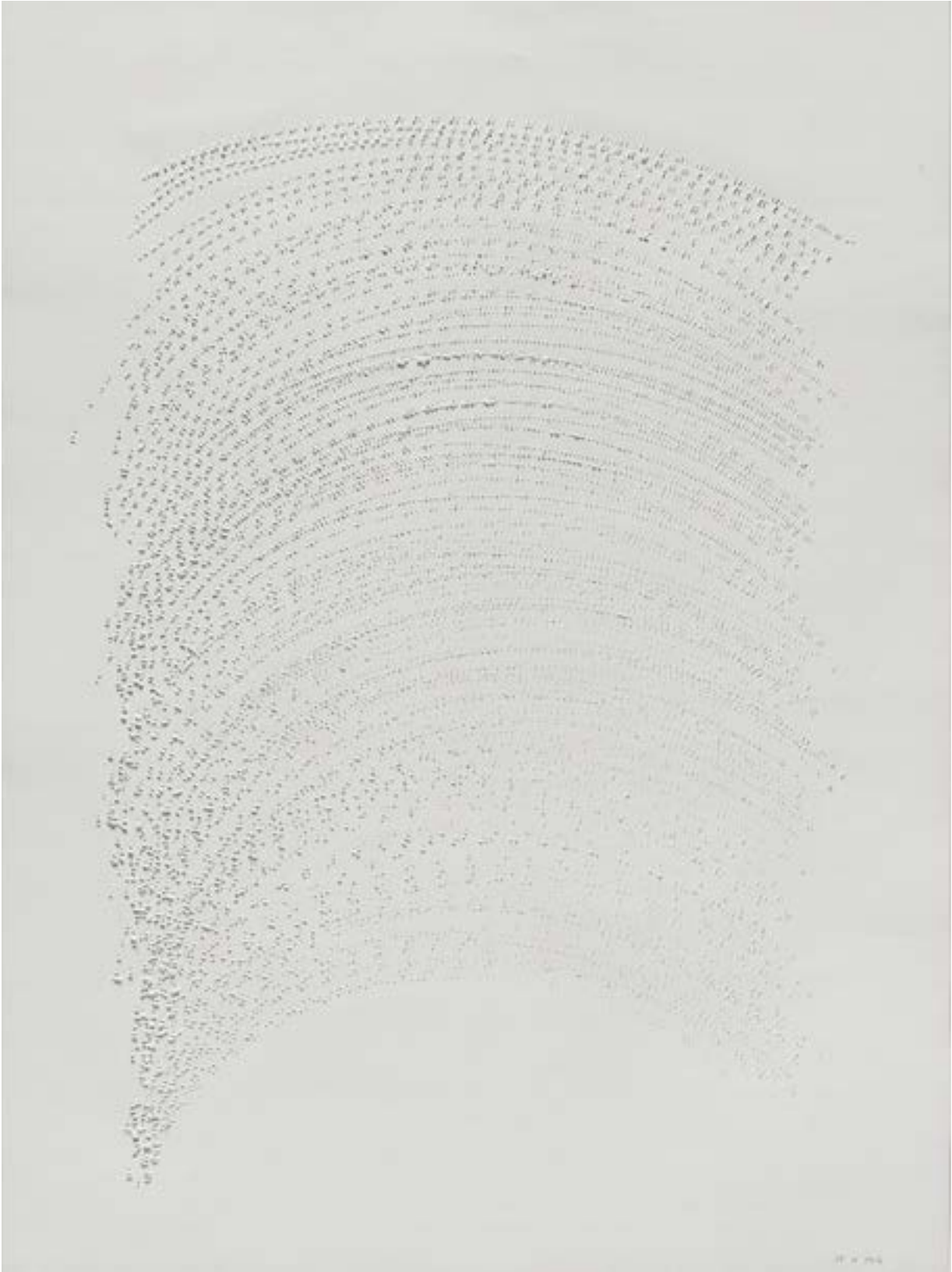
## "LE SALON DE SEPTEMBRE"

ARTE E DESIGN SI INCONTRANO  
NELLA GALLERIA GSL

Dal 15 settembre al 6 ottobre 2023, il designer Edgar Jayet  
presenta "Le salon de Septembre" in collaborazione con  
John Whelan alla GSL Gallery di Pantin.

Entrambi residenti a Venezia, nel sestiere di Castello, i due accolti hanno scoperto  
una comune passione per la storia dell'arte decorativa e il desiderio di promuovere  
l'opera di artisti e designer che hanno una visione comune della creazione. È quindi  
da queste rivelazioni che nasce la storia della loro mostra.

36



DESIGN



© Christopher Broadbent

37



Per l'occasione, il duo creativo ha selezionato opere specifiche per creare una simbiosi tra passato e presente. Louis-Cyprien Rials, Sarah Caillard, Ryoji Nakamoto, Olivia Bossy, Marianne Bernstein... Designer e artisti si mescolano negli spazi di questa ex fabbrica in disuso per formarne uno.

Una selezione di tanti pezzi già esistenti, certo, ma anche creazioni speciali. Infatti, Perron et Frères e Feau & Cie hanno progettato insieme uno specchio scultoreo dove il marmo incontra l'acciaio. John Whelan, fondatore della GSL Gallery, presenta la serie *GSL Masterworks*<sup>TM</sup>. Quest'ultima si ispira all'opera di Angelo Orsoni, tra cui il suo imponente pannello in mosaico presentato all'Esposizione Universale del 1889, ma ripercorre anche le tappe dei laboratori di arti decorative più emblematici d'Europa.

La scenografia immaginata è un vero e proprio viaggio nel tempo. In ogni spazio della galleria si respira lo spirito "ottocentesco". Un appuntamento da non perdere per la Paris Design Week 2023.

#### **MARINE MIMOUNI**

"LE SALON DE SEPTEMBRE"  
GSL GALLERY  
27, RUE JACQUES-COTTIN, PANTIN  
DAL 15 SETTEMBRE AL 6 OTTOBRE 2023  
GSL.GALLERY



FRANCIA - PARIGI  
STATI UNITI - NEW YORK

## PIERRE-YVES GUENEC

“COMPAGNONS DU DEVOIR”  
NELLE GALLERIE DI NEW YORK

Con una carriera unica e ricca, Pierre Yves Guenec è nato nel 1990 a Nantes. Si evolve lì in un universo che mescola le arti, la letteratura, ma anche lo spirituale.

Dopo un periodo presso gli *Ateliers de Sèvres* e la Scuola Nazionale di Belle Arti, si rende conto che le lezioni teoriche non gli bastano. Attratto dal mondo dei materiali, si rivolge alle arti decorative. Una svolta che ha dato i suoi frutti nel 2015 quando viene ricevuto come *Compagnon du Devoir*. Una traiettoria che trova conferma l'anno successivo quando diventa per tre anni segretario nazionale per i fabbri, i metalmeccanici e le fonderie.

Poi direzione verso gli *Ateliers Saint Jacques*, una venerabile istituzione ben nota a chi ha familiarità con il mondo del restauro del patrimonio e dell'architettura contemporanea, ma anche dalla scena artistica grazie alla *Fonderia Coubertin*, per i suoi laboratori di bronzo e metallo sbalzato. Vi officia per i più grandi nomi del design e dell'architettura, collaborando con gallerie internazionali e sviluppando l'istituzione negli Stati Uniti.

Con un punto d'appoggio su entrambe le sponde dell'Atlantico, nel 2022 ha aperto il suo studio a Parigi e New York. La sua proposta? Avvicinarsi ai nostri mondi da un punto di vista spirituale e *“trasfigurare i materiali per rivelarne la bellezza”*.

Attraverso la sua pratica del design, ma anche della scenografia, della creazione artistica e dell'architettura d'interni, questo spirito creativo è desideroso di pensare a *“usi e archetipi; l'immanenza degli oggetti, l'impatto degli spazi e la forza dei simboli”*, per inventare così *“il linguaggio di un futuro favorevole allo sviluppo dell'essere”*.

Sempre fortemente legato al suo primo amore, l'artigianato, affida le sue creazioni ai migliori artigiani francesi ed europei, il cui *know-how* stimola la sua immaginazione. Pertanto, tutte le sue collezioni sono co-firmate dallo studio e dagli artigiani che hanno lavorato alla loro creazione.

Tra le piccole meraviglie del suo repertorio, *“Rocky”*. *“È il primo tavolo realizzato dallo studio”*, spiega il designer. *“È arrivato dopo mesi e mesi di ricerche, anni di lavoro. Quando è stato pubblicato, ho perso un carissimo amico, Rocky Lafleur, che mi aveva aiutato enormemente e questo primo pezzo è quindi dedicato a lui. Scolpito in un unico blocco di marmo, prezioso, intero, tutto in curve eppure molto geometrico, mi ricordava Rocky”*.

Da non perdere soprattutto *“Tower of Babel”*, *“un concetto di lampada modulare basato su questo mito dell'Antico Testamento che, oltre ad essere caro ai Compagnons di cui faccio parte, è anche un inno alle diversità culturali. C'è una connessione molto chiara nell'Antico Testamento tra la parola e la luce. Mi è sembrato quindi interessante trasporre questo concetto in una lampada in cui ogni modulo richiamasse una lingua, quindi una cultura. E più linguaggio c'è, più luce c'è”*. Un talento da seguire.

**LISA AGOSTINI**

PIERREYVESGUENECC.COM



© Rocky, Pierre Yvec Gueneac / Thierry Malty

44



45

BELGIO - EVERGEM

## MULLER VAN SEVEREN

L'ELEGANZA DEL RETICOLATO

È stato su invito di Solo Houses che il duo di designer Muller Van Severen ha dato vita alla serie *wire S #*. Queste fantastiche sedute, progettate per una casa vacanza situata nel cuore della natura nel nord della Spagna, sono realizzate in reticolati di acciaio inossidabile e sono adatte sia per uso interno che esterno.





Il processo di produzione della seduta è un atto di equilibrio tra trasparenza e resistenza. Come procedere, infatti, affinché le varie barre della griglia che disegnano il volume non crollino? È anche questa stessa griglia che porta un'altra complessità: un numero incalcolabile di punti di saldatura. Per fare questo, Muller Van Severen utilizza la forma base di un materasso come punto di partenza e poi lo piega.

*“Questo divano letto a dondolo non è realizzato con materiali pesanti come il cemento o il legno, ma con una rete metallica”, spiega il duo di designer. “Puoi vedere attraverso l'oggetto, ma coglierne comunque l'architettura. La trasparenza rende gli oggetti presenti e assenti allo stesso tempo. Non si impongono, pur continuando ad essere scultorei. La scoperta di questo nuovo materiale ci ha fatto desiderare di stabilire un nuovo mondo di paesaggi e sculture che dia anche un posto al colore.”* Disponibile in bianco, rosso e verde, la collezione *wire S #* non è l'unica creazione in rete metallica dei designer belgi. La serie *wire C#1* offre uno splendido mobile contenitore che sembra una credenza neo, rivelando le tue collezioni più belle di tutti i tipi.

**LISA AGOSTINI**

MULLERVANSEVEREN.BE





GRECIA - ATENE

## I MOBILI FRUTTA E VERDURA DI ROBERT STADLER

**Il designer austriaco che vive a Parigi fa dialogare cibo, arte e design nella sua stravagante collezione "OMG-GMO". Colui il cui percorso include anche installazioni e performance crea un interessante parallelo con il secolare processo di addomesticamento agricolo, allevamento selettivo e bioingegneria.**

Esamina il rapporto tra l'uomo e il suo ambiente attraverso la manipolazione genetica, portando alla luce la forma artificiale di frutta e verdura coltivata e consumata. Ingegneria che negli ultimi anni è diventata *"molto più estrema"*. Come afferma la Carwan Gallery che lo rappresenta ha incorporato sofisticate tecniche di coltivazione che conferiscono loro *"una perfezione e una simmetria quasi artificiali (ciliegie calibrate, angurie quadrate, cetrioli dritti...)"*. Robert Stadler prende così in prestito queste forme modificate con dieci divertenti oggetti in ceramica, dipinti e strutturati a mano dall'azienda italiana Bitossi Ceramiche.



L'organico si trasforma quindi in qualcosa di strutturale e funzionale: *“La fetta rettangolare di anguria diventa uno sgabello, mentre la zuccina si piega a L per creare una serie di mensole”*, puntualizza la galleria *“Le melanzane a forma di ruota sostengono un tavolino in vetro in riferimento al Tavolo con ruote di Gae Aulenti”*. Dopo il Fuorisalone di Milano dello scorso aprile, la serie OMG-GMO è esposta quest'estate al Pireo, nel centro di Atene, nello spazio flagship della Carwan Gallery.

**NATHALIE DASSA**

"ROBERT STADLER: OMG-GMO"  
CARWAN GALLERY  
POLIDEFKOUS 39, PIREO (GRECIA)  
FINO AL 16 SETTEMBRE 2023  
[ROBERTSTADLER.NET](http://ROBERTSTADLER.NET)



02

ARCHITETTURA



ASIA - SINGAPORE

## HAFARY GALLERY

**UN ALTRO SGUARDO AL  
RIVESTIMENTO SUPERFICIALE**

**Park Associates crea ambienti  
dinamici da più di vent'anni, utili a  
migliorare il discorso sul design. La  
Hafary Gallery è di questo genere.**

Lo studio di Singapore reinventa i mezzi per coinvolgere la vendita al dettaglio attraverso un'esperienza immersiva che accompagna i clienti in un viaggio da sogno. I rivestimenti superficiali selezionati qui diventano motivi sperimentali e surreali. Gli spazi sono progettati per creare legami emotivi attorno alla stimolazione sensoriale. Ogni zona invita quindi all'immaginazione grazie a una scelta oculata di materiali e un approccio stilistico singolare che segna le transizioni spaziali.







La “Plaza” definisce l’ampia e verde area della reception dove i clienti possono sedersi, chiacchierare e contemplare il luogo. Il “Padiglione d’ingresso” assume l’aria di un giardino d’acqua zen, richiedendo l’utilizzo dello stesso rivestimento tra mobili, partizioni sovrapposte e piani del soffitto. Il “Manoir”, come suggerisce il nome, gioca con i codici di questo tipo di architettura e dà il posto d’onore ad archi e volte. Questa stanza prende in prestito anche motivi organici per la cantina e il terrazzo per il bagno. *“A differenza della maggior parte degli espositori che spesso presentano molte collezioni, è stata effettuata una preselezione per evitare disordine visivo”*, spiega lo studio. *“Ciò significava convincere i clienti che ‘less is more’, raggiungendo il perfetto equilibrio tra la creazione di spazi e l’esposizione di rivestimenti”*. Per Park Associates questo showroom trascende così le transazioni monetarie, evolvendosi verso un impegno architettonico accessibile a clienti e visitatori sullo studio e la versatilità dei rivestimenti.

**NATHALIE DASSA**

[PARKASSOCIATES.COM.SG](http://PARKASSOCIATES.COM.SG)



TURCHIA - SMIRNE

# IN TURCHIA, ARCHITETTURA IN SINTONIA CON LA NATURA

Office Istanbul Architects crea da dodici anni progetti senza tempo che primeggiano sul rapporto tra architettura e natura, combinando la conoscenza locale con il design contemporaneo. Zoom su quattro dei loro progetti.

Lo studio di architettura turco, fondato da Kemal Serkan Demir ed Ece Türkel, contribuisce in modo significativo alla disciplina dell'architettura pubblica e privata. Con la Rubrum Winery, il trio firma un'impresa, immersa nelle campagne di Seferihisar a Smirne. Il design concilia la lunga tradizione vitivinicola della regione con un design contemporaneo in costante dialogo con l'ambiente. *"Il nostro approccio concettuale è progredito parallelamente al nostro desiderio di creare un'esperienza per i visitatori che desiderano comprendere e apprezzare il vino che bevono qui"*, spiegano gli architetti. La Rubrum Winery dà accesso alla raccolta delle uve, all'invecchiamento e all'imbottigliamento del vino. Ma offre anche una boutique, una sala degustazione e una sala da pranzo privata per gli ospiti. Lo studio qui crea un gioco

dinamico di colori, ombre e luci. Le vasche riflettenti completano lo splendore del luogo, regalando un effetto specchio sulle viti e sull'ambiente. Completa il progetto il Rubrum Office, nascosto al centro della Rubrum Winery, come uno spazio segreto. Attorno a questa struttura in fila, le viti, come una rappresentazione del territorio da esibire e coltivare.









## TRA CIELO, TERRA E MARE

Con la Hill House architettura e paesaggio si incontrano nuovamente. Questa casa, con vista sulle montagne, si trova nel villaggio di Gölcük, sulle alture meridionali di Smirne, dominato dalla natura, dalla luce, dal suono e dall'aria. Ulivi centenari, alberi da frutto, una struttura a piattaforma e una piscina a sfioro rafforzano la fluidità tra lo spazio abitativo e l'ambiente naturale. Il bacino gioca da sempre un ruolo attivo per gli architetti, portando con sé i movimenti del cielo, del mare e della terra. I confini tra interno ed esterno si confondono e scompaiono non appena si aprono le porte scorrevoli in vetro.



La Zeytinli House offre un altro sguardo, ispirato alla vita mediterranea nel cuore della campagna di Seferihisar. Questa casa in pietra è un'interpretazione dell'architettura moderna che si combina con quella tradizionale, fuori dal tempo. *“Tocca le tracce del passato con la sua presenza nel cortile, riflettendo una bella rappresentazione dell'antico modo di vivere delle civiltà anatoliche”*, precisano gli architetti. Mentre le pareti sono state conservate, l'interno soddisfa le esigenze della vita moderna. Un'oasi di pace affacciata sulle verdi colline, circondata da ulivi e vigneti.

**NATHALIE DASSA**

[OFFICEISTANBULARCHITECTS.COM](http://OFFICEISTANBULARCHITECTS.COM)

BRASILE - NOVA LIMA

## UNA CASA TRA GLI ALBERI IN BRASILE

Lo studio di architettura Tetro, fondato da Carlos Maia, Débora Mendes e Igor Macedo, esplora nuovi approcci progettuali in armonia con gli ecosistemi locali.

Questa casa modernista di 500 m<sup>2</sup>, situata a Nova Lima nello Stato del Minas Gerais in Brasile, è una risposta a una lettura sensibile del luogo su un ripido pendio, immerso nella natura rigogliosa della foresta tropicale atlantica. *“Casa Açucena è come un fiore bianco in mezzo alla natura”*, descrivono poeticamente gli architetti. Sembra fiorire e galleggiare nell’ambiente invaso da uccelli e animali selvatici. Arroccata su palafitte, questa dimora in cemento e vetro si erge a quindici metri dal suolo, giocando con la chioma degli alberi visti dal basso verso l’alto, mentre la vita animale e vegetale continua a prosperare al di sotto.





© Jomar Braganca pour Tetro



L'architettura opalina, composta da più volumi geometrici, occupa gli spazi vuoti tra gli alberi dove pilastri neri, disposti a caso, si fondono nei tronchi. Tetro gioca così superbamente con i materiali naturali, come il pavimento della terrazza, gli specchi d'acqua della piscina e le molteplici finestre che riflettono la vegetazione come una vista infinita sulla natura brasiliana.

**NATHALIE DASSA**

[TETRO.COM.BR](http://TETRO.COM.BR)



GRECIA - CRETA

## UN GIOIELLO RESIDENZIALE SU MISURA A CRETA

**Block722 ci porta nello splendido paesaggio cretese per il suo nuovo progetto residenziale, situato alle pendici settentrionali del monte Thrypti, nella parte orientale dell'isola greca.**

Come di consueto con lo studio, questa casa moderna di 280 m<sup>2</sup>, discreta e rispettosa del suo ambiente, è ancora una volta suddivisa in diversi volumi, collegati tra loro da percorsi di circolazione e spazi intermedi. L'ambiente naturale di "O Lofos" unisce così meravigliosamente la vista sulle vette, sulla pianura e sul Mar Mediterraneo. L'ingresso avviene tramite un sentiero in discesa dalla strada principale. L'architettura è poi divisa in due corpi bassi, collegati da uno spazio semichiuso, in una fusione di materiali naturali. Block722 qui mescola l'atmosfera contemporanea con la sensibilità scandinava e il minimalismo organico, con influenze architettoniche giapponesi. Marmo, legno, pietra e terrazzo compongono la collezione di mobili su misura *Anata* dello studio. Anche l'arte è presente con una scultura murale dell'artista greco Pantelis Chandris nel soggiorno. Tra linee pulite, forme, design e artigianalità, gli interni abbracciano così i diversi panorami, giocando con le fonti di luce del sole greco per il meglio della vita lenta ispirata all'isola.

NATHALIE DASSA

BLOCK722.COM





© Ana Santil

84





GRECIA - SIRO

## UN RIFUGIO DA SOGNO NELLE CICLADI

**Block722 ci seduce ancora con la sua ultima aggiunta, situata sull'isola greca di Syros.**

Il complesso residenziale Viglostasi si ispira alla tipologia dei piccoli villaggi dell'Egeo distribuiti sulle colline, di fronte al mare. I proprietari, una famiglia di quattro persone, sognavano una casa per le vacanze, arroccata su pendii rocciosi affacciati sul Mediterraneo. La residenza di 500 m<sup>2</sup> realizzata in pietra, legno e intonaco, è così composta da volumi bassi e ortogonali. Tutti sono disposti attorno a una rete di percorsi che collega gli spazi chiusi alle terrazze, ai giardini e ai patii. La sua struttura, distribuita su diversi livelli, si adatta alla pendenza del terreno e abbraccia il paesaggio greco. *“Toni chiari ispirati alla natura, pavimenti in terrazzo palladiano, persiane e pergolati tradizionali, un giardino di specie autoctone e un tetto verde accentuano questa sensazione”*, spiegano gli architetti.

Per i materiali degli interni scelgono il marmo Olympus, il travertino, il bambù e il legno di quercia. La casa principale dispone di una suite, una seconda camera da letto e uno spazio abitativo aperto e fluido, mentre altre due suite autonome, dedicate agli ospiti, sono collegate da servizi e viste condivise. Un cortile centrale unisce il tutto, conducendo a una piscina a sfioro lunga 25 metri e a una terrazza lounge con vista sull'orizzonte.

C'è anche una palestra, uno yoga *shala* e una baia per i bagni privati e l'ormeggio di yacht. Interni ed esterni restano così permanentemente connessi per storie spaziali di infinito benessere.

**NATHALIE DASSA**

BLOCK722.COM





STATI UNITI - LOS ANGELES

# OCEANUS HOUSE

## UN RINNOVAMENTO LUMINOSO

The Good Project Company architecture studio, founded by Pierre De Angelis in Los Angeles, reinvents this superb minimalist modernist villa, nestled atop the Hollywood Hills district of Mount Olympus.

Oceanus House was built in 1975, then renovated and enlarged in 1992 by Donald Luckenbill, principal architect in the firm of the renowned Paul Rudolph. The scope of the new improvements focused on reinforcing horizontality to better extend living spaces between indoors and outdoors. White walls, oak floors, high ceilings, a spiral staircase and intelligent technology now structure Oceanus House. Spanning almost 700 m<sup>2</sup> on two levels, it boasts four bedrooms and six bathrooms. The spacious living room, with its integrated black steel fireplace and bespoke oak bookcase, boasts a sumptuous mid-century modern leather banquette. Nearby, the dining room and adjacent kitchen embrace the sun-drenched ensemble, thanks to large windows that open onto a terrace, adorned with a pool and alfresco breakfast nook. Pierre De Angelis' renovations also focused on enlarging the existing façade, with overlapping cornices and soffits to further accentuate the linearity of the spaces. A modern renaissance that retains all its intimacy, with reoriented views of the Pacific Ocean and downtown.

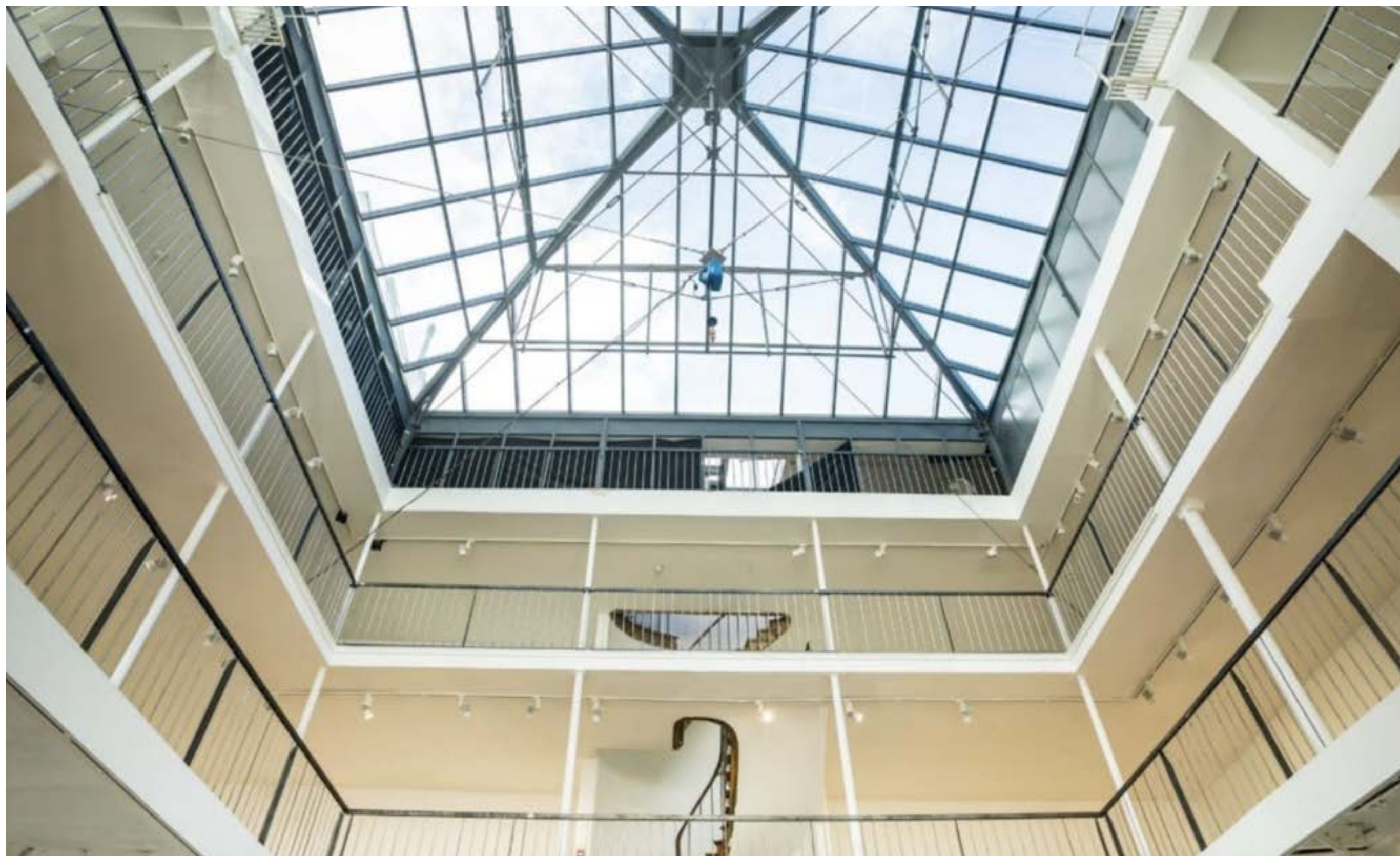
**NATHALIE DASSA**

GOODPROJECT.COMPANY









© galerie joseph

96

FRANCIA - PARIGI

## GALERIE JOSEPH

LUOGHI RICCHI DI STORIE

Chi non ha mai sognato di aprire il proprio showroom nel cuore di Parigi, organizzare una mostra in una magnifica galleria o ancora realizzare uno shooting in un luogo atipico?

È sicuramente per rispondere a questo tipo di domande che Michael Timsit ha avuto la buona idea di fondare nel 2008 il gruppo Galerie Joseph. L'Haut Marais diventerà il suo parco giochi preferito, un quartiere che conosce bene e al quale è particolarmente affezionato. Luoghi per alcuni, vecchi laboratori industriali abbandonati, ex musei, edifici o cappelle di Napoleone III dell'inizio del XX secolo rinasceranno sotto l'occhio vigile del fondatore.

Grande appassionato di arte, design e architettura, Michael Timsit acquista i suoi beni come un vero collezionista. Presi d'assalto durante la settimana della moda e altri grandi eventi parigini, come la Paris Design Week o ImageNation, di cui la Galerie Joseph è partner da diversi anni, questi luoghi eccezionali rianimano chi il prenota per un fine settimana, una settimana o anche per diversi mesi. Ogni spazio ha una propria identità che crea un ponte tra passato e futuro. In effetti, ognuna delle 20 gallerie contiene una traccia del passato, muro di pietra, scala originale, travi a vista che convivono con materiali o realizzazioni più recenti, come il cemento cerato sul pavimento, grandi vetrate, illuminazione moderna o anche i pezzi di design che adornano ciascuno di essi.

**LUOGHI UNICI PER STORIE MAI RACCONTATE.**

Michael Timsit è uno degli attori che hanno arricchito questo quartiere fuori dal comune coniugando arte, moda, design e architettura.

Nel 2021 ha deciso di creare la rivista *Acumen* per mettere in risalto tutti gli attori del mondo dell'arte, del design e dell'architettura e per sviluppare in questo modo legami tra i suoi diversi luoghi e il suo strumento mediatico. *Acumen* ci fa scoprire nuovi talenti che interrogano la nostra visione del mondo e rende omaggio a coloro che hanno saputo stravolgere i codici della nostra società.

**MÉLISSA BURCKEL**

GALERIE JOSEPH  
116, RUE DE TURENNE, PARIGI III  
INFO@GALERIEJOSEPH.COM

PRENOTA UNO SPAZIO  
GALERIEJOSEPH.COM/LOCATION-D-ESPACES-A-PARIS  
@GALERIEJOSEPH



En haut : © galeriejoseph  
En bas : © François Berthier



03

ARTE



CORSICA - BONIFACIO

## DE RENAVA OFF : "LA NOTTE"

Dedicata al campo della videoarte e delle sperimentazioni legate alle nuove tecnologie, la Biennale de Bonifacio nasce nel 2022 su iniziativa di un collettivo, De Renava, spinto dal desiderio di "attivare il patrimonio dell'isola" instaurando un dialogo tra le opere di artisti internazionali, i luoghi emblematici della città e della natura circostante ma anche i paesi limitrofi bagnati dal "mare delle terre di mezzo".

In attesa della seconda edizione la prossima estate, questo nuovo tipo di biennale (soprattutto nei suoi format espositivi) si propone un off di alto livello. Battezzato De Renava Off, è il risultato di un'eccezionale collaborazione con il Centre Pompidou che presta le opere di tredici artisti del bacino del Mediterraneo. Intitolata *La Notte*, in riferimento al film cult di Michelangelo Antonioni, la mostra si presenta come "una passeggiata notturna nel Mediterraneo [...] offrendo una visione nebulosa, diffratta, onirica e non esaustiva di un certo immaginario mediterraneo. [...] La notte è infatti qui sinonimo di libertà. [...] uno spazio dove i confini tra realtà e sogno si sfumano, un luogo d'incontro tra sacro e profano, un territorio dove i corpi vagano, si fondono, svaniscono, lasciando a volte solo le tracce spettrali del loro passaggio".

104



105



© Centre Pompidou x DeFenava, Felicia Sisco, 2023

Lungo questa “traversata verso un altrove oscuro”, è sulle orme di Persefone, dea degli inferi, che ci conduce Luc Zangrie. In questo onirico cortometraggio dagli accenti surreali uscito nel 1951, il regista belga sviluppa il tema della scissione attraverso il personaggio mitologico rapito da Ade, il padrone degli Inferi, e condannato da Zeus a restare sei mesi l’anno nel regno della notte prima di poter attraversare lo Stige per riapparire in pieno giorno. Con *Shadows*, è, intanto, una reinterpretazione dei Cavalieri dell’Apocalisse, una versione equivoca, che ci propone Mohamed Bourouissa. Altra apparizione notturna, le immagini distorte in un’esplosione di forme e colori Pipilotti Rist la cui videoproiezione *A la Belle étoile* risucchia lo spettatore in un ambiente in movimento alternativamente microscopico e macroscopico fino a provocare “una sensazione di spaesamento e assenza di gravità”. Un “Technicolor paradise” pop controbilanciato dal nero *Fumée* di Ange Leccia: un dispositivo video scultoreo che circonda lo spettatore per avvolgerlo in una nuvola di fumo che riempie gradualmente lo spazio di proiezione. Sensazioni garantite... Proprio come di fronte all’esercito di fantasmi scolpiti nella lamina d’alluminio che compongono la monumentale installazione *Ghost* di Kader Attia (2007): cosa c’è di più inquietante, infatti, che confrontarsi con corpi assenti in questa vertiginosa messa in scena del vuoto?

#### STÉPHANIE DULOUT

"LA NOTTE"  
CENTRE POMPIDOU X DE RENAVA OFF  
CASERNE MONTLAUR, BONIFACIO, CORSICA  
FINO AL 29 SETTEMBRE 2023  
[BONIFACIO.FR/A-VOIR-A-FAIRE/CULTURE-PATRIMOINE/EXPOSITION-LA-NOTTE/](http://BONIFACIO.FR/A-VOIR-A-FAIRE/CULTURE-PATRIMOINE/EXPOSITION-LA-NOTTE/)





FRANCIA - BORDEAUX

## KAPWANI KIWANGA

**Come trasformare un luogo senza camuffarlo? Come far parlare e vibrare un luogo intriso di storia?**

Questo è infatti ciò che ha realizzato l'artista franco-canadese Kapwani Kiwanga, invitata dal Centro di Arti plastiche e contemporanee (Capc) di Bordeaux a investire la grande navata di questo ex magazzino alimentare coloniale convertito in un luogo di creazione contemporanea dal 1973.

Piena di leggerezza e sensualità, la sua monumentale installazione costituita da una medicazione di cerchi blu sospesi, simili a vele, composta da corde marittime, evoca l'indaco importato durante la tratta degli schiavi che ha fatto la fortuna del porto di Bordeaux così come il flusso e riflusso del fiume (la Garonna) che attraversa da parte a parte la città e scorre sotto il suolo dell'edificio. L'acqua scorre lungo due cortine di archi in questa installazione cinetica e sonora immersiva destinata a modificare la nostra percezione dello spazio giocando con "visibilità, invisibilità e opacità". Invisibilità e visibilità dell'acqua e degli archi e dei pilastri in pietra del magazzino costruito nel 1824 per immagazzinare i beni coloniali (zucchero, caffè, cotone e indaco) delle Indie Occidentali, ma anche le sofferenze della schiavitù... Intitolata "Retenue", fluida e commovente, l'installazione di Kapwani Kiwanga ci immerge tuttavia completamente, quasi fino all'ebbrezza, nel blu, un blu che ricorda l'indaco coltivato negli imperi coloniali ma anche quello d'oltremare brevettato da Yves Klein nel 1960 con il nome di International Klein Blue (IKB)... Un simpatico cenno alla storia dell'arte in un commovente omaggio alla storia.









Nata nel 1978 in Canada da genitori tanzaniani, Kapwani Kiwanga vive e lavora a Parigi dal 2005. Vincitrice del Premio Marcel-Duchamp nel 2020 e del Premio Frieze nel 2018, rappresenterà il Canada alla 60ª edizione della Biennale di Venezia dove si è fatta notare nel 2022 con un ambiente composto da grandi vele nei colori del tramonto e sculture di sabbia (*Terrarium* per la mostra *The Milk of Dreams*).

**STÉPHANIE DULOUT**

"RETENUE"  
 CAPC, MUSÉE D'ART CONTEMPORAIN  
 7, RUE FERRÈRE, BORDEAUX  
 FINO AL 7 GENNAIO 2024  
 CAPC-BORDEAUX.FR/AGENDA/EXPOSITIONS/KAPWANI-KIWANGA-RETENUE

© Kapwani Kiwanga, *pink-blue*, 2017 / peinture rose Baker-Miller, peinture blanche, néons blancs et bleus, dimensions variables / vue de l'exposition *A wall is just a wall*, The Power Plant, Toronto, Canada, 2017  
 © Kapwani Kiwanga / Galerie Poggi, Paris / Galerie Tanja Wagner, Berlin / Goodman Gallery, Johannesburg, Le Cap et Londres © Photo : Toni Hatkenscheld

116

FRANCIA - PARIGI

## ART ORIENTÉ OBJET

### POST HUMANA

“Far riflettere”, “far ridere” e “far sognare”: questi i tre obiettivi che Marion Laval-Jeantet e Benoît Mangin si sono prefissati dal 1991 nell’esplosivo duo Art Orienté Objet. Un duo volutamente provocatorio, “impegnato nella biodiversità e nell’ecologia” che ha fatto dell’umorismo e della causticità le sue armi principali. Usando l’ibridazione e la discrepanza – una “estetica complessa” che è allo stesso tempo “accattivante e ripugnante, eccitante e inquietante” svolgendo “il ruolo di cattura-cuori”, mettono la loro arte al servizio delle cause animali e vegetali. Dopo il Domaine de Chamarande, è quindi alla galleria Les Filles du Calvaire che ci danno appuntamento per “risvegliare le nostre coscienze” e interrogare “le nostre condizioni di esistenza”.



117

118



Art Orienté Objet, Hydra Post-humana, 2021 © Les filles du calvaire

119

## DIORAMI

Pensati per renderci consapevoli del pericolo degli antibiotici, i loro *Paesaggi microbiotici giganti* (2016) ci regalano uno sguardo sulle loro viscere su larga scala! Ai confini tra arte e scienza, come molte delle loro ricerche che combinano finzione e biotecnologia, questi paesaggi intestinali drammatizzati dal loro ingrandimento ma anche dalla fluorescenza di pietre rare, spugne e alghe utilizzate per imitare le forme microscopiche dei batteri colonizzatori, ci immergiamo nella confusione. Unendo stranezza, bellezza e banalità, provocano fascino e repulsione. Come Alexander Fleming, medico e biologo autore di "germ paintings" e Wassily Kandinsky che, malato, si appassionò alla macrofotografia di cellule e tessuti, eccoci affascinati dalle nostre viscere minacciate, pochi millimetri di intestino che evocano dei favolosi fondali marini...

## IBRIDAZIONI

Più dirompente, *Hydra post-humana* (2021), scheletro di un fantastico animale a tre teste proveniente da un “futuro post-umano segnato dalla catastrofe ecologica”. Ritroviamo tutta la fantasia macabra del duo che inventa regolarmente creature favolose risultanti dall’incrocio di specie diverse. Così lo scheletro di un centauro assemblato a seguito di un’esperienza sciamanica tra i pigmei Babongo del Gabon durante la quale ognuno si è visto come un animale (*Mi sono visto, ero un centauro; mi sono visto, ero una giraffa*).

Adepti della slow art, di cui hanno scritto il manifesto nel 1992, i due agitati utilizzano solo “materiali riciclati, rinnovabili e/o sostenibili, non dannosi per l’ambiente” e sviluppano tecniche artigianali. Evitando l’uso della plastica o della stampante 3D così comunemente usata nell’arte contemporanea, raccolgono ogni tipo di ossa e resti di animali nelle foreste, sui bordi delle strade o sulle sponde dei laghi – resti che hanno dato vita nel 2000 ad un toccante “manto di animali schiacciati”, il *Roadkill Coat*. Un’immagine terrificante che riecheggia il loro funebre paesaggio di deforestazione (*Résilience*, 2009).

### STÉPHANIE DULOUT

“ART ORIENTÉ OBJET | JE SUIS CONTRE !”

LES FILLES DU CALVAIRE

21, RUE CHAPON, PARIGI III

DU 1<sup>ER</sup> AU 23 SEPTEMBRE 2023

[FILLESUDCALVAIRE.COM](http://FILLESUDCALVAIRE.COM)





FRANCIA - ARLES

## FIGURES SEULES

### VUOTO E MALINCONIA

**Brigitte Aubignac, Ymane Chabi-Gara, Marc Desgrandchamps, Tim Eitel e Djamel Tatah, cinque pittori attivi in Francia riuniti attorno al tema delle figure solitarie: tale è la magnifica mostra che è stata proposta quest'estate alla fondazione Lee Ufan di Arles.**

Cosa hanno in comune le figure solitarie dipinte da Tim Eitel o Djamel Tatah con una pietra posata su una lastra di vetro o di metallo dell'artista coreano Lee Ufan? Il vuoto. Questo vuoto che nella tela *Sans titre* di Djamel Tatah del 2022 occupa tre quarti del dipinto composto da un grande sfondo blu incorniciato ai lati da una figura di uomo e da una colonna; così come nel dipinto *Tür* [Porta] di Tim Eitel del 2006 che mostra un grande rettangolo grigio di fronte a una figura femminile...

124

Inquietante *mise en abyme* (il grande rettangolo grigio che rimanda alla borsa grigia tenuta dalla giovane donna) che chiude lo spazio pittorico, mentre in un altro dipinto del pittore tedesco è piuttosto un'apertura verso l'infinito che sembra rappresentare il grande cerchio giallo verso il quale si dirige un uomo ritratto di spalle.

*"Il confronto della figura umana con l'ordine di una geometria, per la sua stessa nudità e neutralità, esaspera la sensazione di isolamento e silenzio",* spiega lo storico d'arte Philippe Dagen, curatore della mostra. *"Le figure femminili e maschili in piedi di Tatah danno l'impressione di affrontare, soli, un mondo e un tempo di cui, per così dire, non fanno realmente parte. Ne sono separate, come lo sono dai colori davanti ai quali si trovano: una distanza che si percepisce invalicabile."*



125



126

Il sentimento è intenso – e talvolta doloroso – anche nelle tele di Eitel che dipinge l'impossibilità di comunicazione. Eitel e Tatah dicono *"la solitudine attraverso la soppressione del mondo circostante"*. Brigitte Aubignac e Ymane Chabi-Gara, invece, situano le loro figure solitarie nel disordine opprimente della quotidianità: un divano disfatto di un' *Insonnia verde*, una valanga di carte sopra e sotto una scrivania di sofferenza (*Hikikomori 6*, 2020) <sup>1</sup> ... È nella reclusione, nella saturazione dello spazio che la solitudine infonde qui il suo veleno. Fluttuando in uno spazio e una temporalità nebbiosi, i personaggi isolati di Marc Desgrandchamps, invece, sembrano evolversi tra diverse realtà, tra il tangibile e l'intangibile. Spesso traslucide, attraversate dai paesaggi sottostanti o oscurate da rami di legno morto, sembrano impenetrabili. Come fantasmi vaganti in un mondo stranamente inconsistente, esalano, nella loro evanescenza, un profumo pregnante e acre di solitudine.

<sup>1</sup> *Hikikomori* designa in giapponese donne o uomini, adolescenti o giovani adulti generalmente che vivono chiusi in casa per mesi o anni, rifiutando qualsiasi contatto sociale.

**STÉPHANIE DULOUT**

CATALOGO EDITO DALLE ÉDITIONS MARTIN DE HALLEUX  
CON TESTI DI PHILIPPE DAGEN E LEE UFAN.

"FIGURES SEULES"  
LEE UFAN ARLES  
5, RUE VERNON, ARLES  
FINO AL 24 SETTEMBRE 2023  
[LEEUFAN-ARLES.ORG](http://LEEUFAN-ARLES.ORG)



127





BELGIO - MALINES

## CONTOUR

LA BIENNALE DELL'IMMAGINE  
IN MOVIMENTO

**Mettendo in mostra vari formati e forme dell'immagine in movimento, all'incrocio tra arti visive e film, la Biennale Contour celebra quest'anno il suo decimo anniversario.**

Un'edizione festosa, dunque, la cui curatela è stata affidata per la prima volta ad artisti, tramite la piattaforma di produzione e distribuzione di Bruxelles Auguste Orts. Diversità e dialogo sono le parole chiave di questo nuovo incontro senza un tema specifico ma voluto dagli artisti curatori Anouk De Clerq, Herman Asselberghs, Sven Augustijnen, Manon de Boer e Fairuz Ghammam per garantire *“un equilibrio tra generazioni, generi e prospettive”*. Incentrato principalmente su nuove opere cinematografiche e video prodotte da artisti residenti in Belgio, l'evento si svolge in varie location della pittoresca città di Mechelen: il Kunstencentrum Nona, il museo Hof van Busleyden, il Cinéma Lumière e l'Espace d'arte contemporanea De Garage – che ospita una mostra di opere sonore –, ma anche a Bruxelles (presso il Centro Argos per le arti audiovisive) e ad Anversa (presso il Kunsthof Extra City).

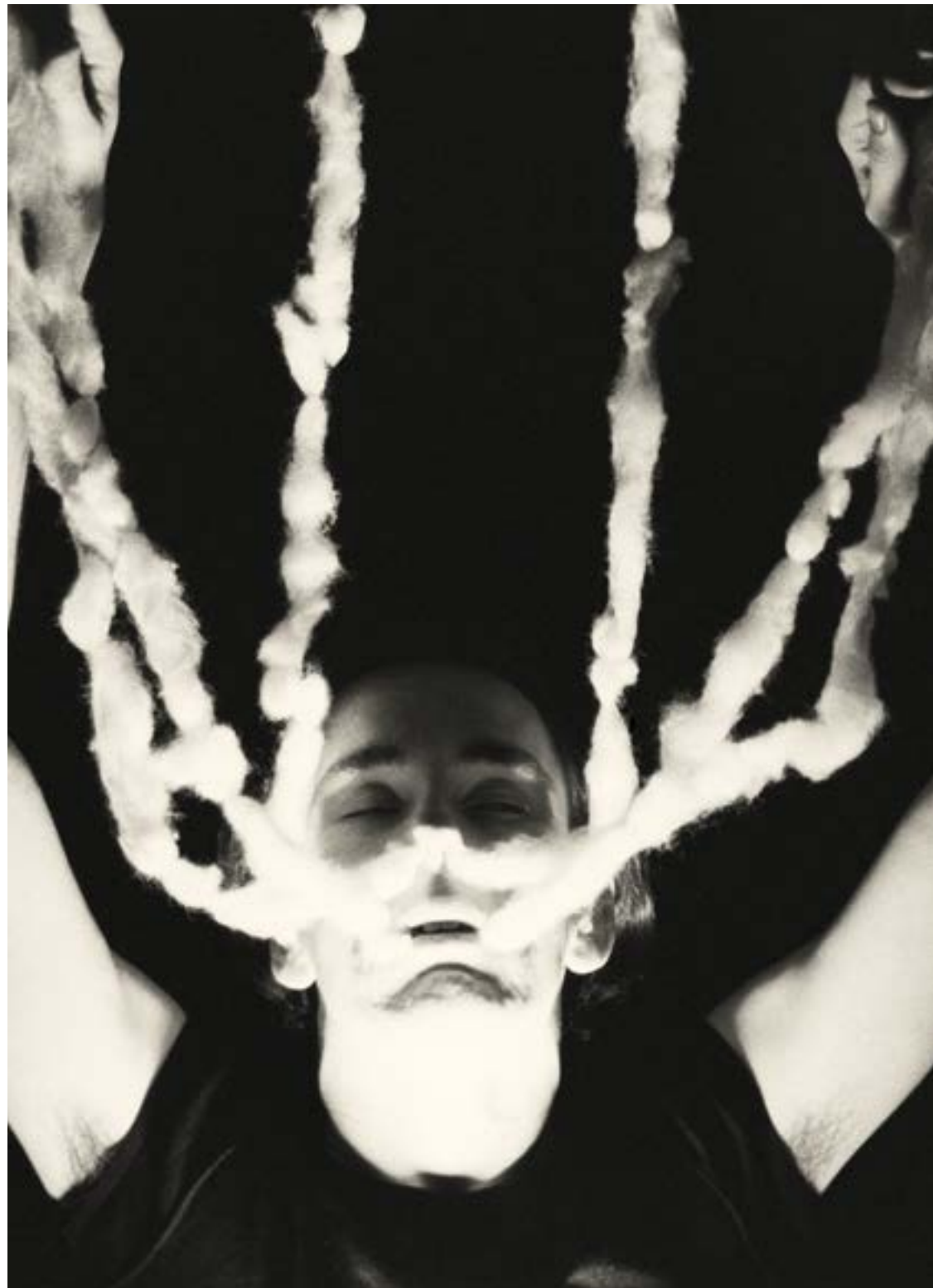
**STÉPHANIE DULOUT**

CONTOUR

DAL 9 SETTEMBRE AL 5 NOVEMBRE, 2023

CONTOUR10.BE  
HOFVANBUSLEYDEN.BE





FRANCIA - PARIGI

## MIKE KELLEY

### *ECTOPLASM PHOTOGRAPH 13 (1978-2009)*

Cos'è questo volto tentacolare emerso dall'oscurità fotografato da Mike Kelley in una serie di quindici stampe cromogeniche intitolata *Ectoplasm Photograph?* Un volto in trance che trasuda una sostanza cotonosa – ectoplasmatica – dai suoi orifizi; quello dell'artista stesso trasformato in medium spirituale. Ispirata alla fotografia spiritualista di fine Ottocento, questa immagine dell'informe testimonia una concezione soprannaturale dell'artista come veggente capace di comunicare con l'aldilà. *“I rituali occulti mi interessano perché sono simili alla creazione artistica”*, ha detto l'artista americano scomparso nel 2012, a cui la Bourse de Commerce, in associazione con la Tate Modern di Londra, la Kunstsammlung di Düsseldorf e il Moderna Museet di Stoccolma è dedicando, nell'ambito della sua nuova stagione *“Mitologia americana”*, una retrospettiva intitolata *“Ghost and Spirit”*.

STÉPHANIE DULOUT

“MIKE KELLEY, GHOST AND SPIRIT”  
 BOURSE DE COMMERCE - COLLECTION PINAULT  
 2, RUE DE VIARMES, PARIGI I  
 DAL 13 OTTOBRE 2023 AL 19 FEBBRAIO 2024  
 PINAULTCOLLECTION.COM

# FOCUS

**OPUS**  
ancient arts

## BOUDDHA AMITĀBHA

Questa figura delicatamente modellata non solo rappresenta uno dei Buddha dei quattro punti cardinali, ma evoca anche la spiritualità e la serenità inerenti alla meditazione.

Vestita con una lunga veste elegantemente drappeggiata che le copre le spalle, questa figura di Buddha è seduta in *vajraparyankasana* su una doppia base di loto. Le mani appoggiate sulle ginocchia in un gesto di meditazione permettono di identificare la rappresentazione di Amitābha, Buddha dall'*infinito splendore* che presiede la Terra Pura, conosciuta come Sukhavati – *terra di beatitudine*. La devozione a questo Buddha e il desiderio di rinascita a Sukhavati hanno una lunga storia in Cina ed è stata una componente importante della tradizione della Terra Pura nel Buddismo Mahayana cinese almeno dal VI secolo d.C.

Alcuni dettagli – come i lineamenti del viso e le lunghe dita ricurve – indicano chiaramente che lo stile di questa figura è interamente cinese e si confronta bene con le icone prodotte nelle officine imperiali durante la prima metà del XV secolo. I petali larghi e ben articolati della base del doppio loto, ad esempio, si trovano su sculture in metallo del periodo Xuande (1426-35). L'alta qualità della modellatura è riconoscibile non solo dall'intricato drappeggio dell'abito, ma anche dai fini lineamenti del viso e dalla sua espressione serena.

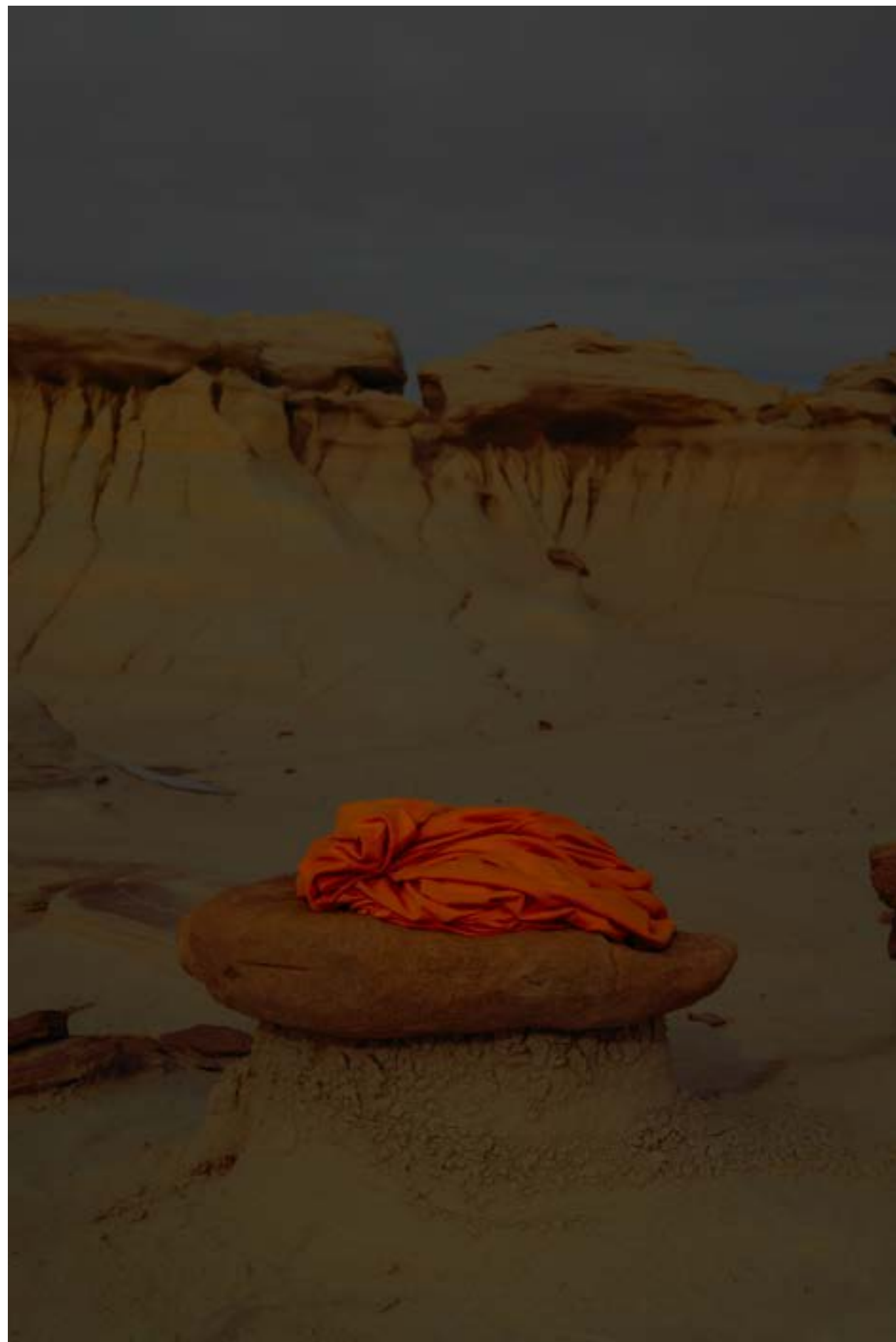
**ROBERT R. BIGLER**

OPUS - ANCIENT ARTS GALERIE JOSEPH  
116, RUE DE TURENNE, PARIGI III  
DAL 20 AL 24 SETTEMBRE 2023  
[OPUSARTFAIR.COM](http://OPUSARTFAIR.COM)

BOUDDHA AMITABHA  
LEGA DI RAME CON TRACCE DI LACCATURA DORATA  
CINA, DINASTIA MING, SECONDO QUARTO DEL XV SECOLO CIRCA  
ALTEZZA: 28,7 CM  
EX COLLEZIONE PRIVATA, SVIZZERA







STATI UNITI - LOS ANGELES

## DJENEBA ADUAYOM

### L'ESSERE E LA GESTUALITÀ EMOTIVA

**L'immaginario visivo di questa artista-fotografa, trasferitasi in California, ci trasporta nei suoi mondi interiori e immaginari tra emozione e colore, movimento e performance.**

*“La creazione dovrebbe essere ampia e illimitata, versatile e senza fine, tutto allo stesso tempo”,* lo afferma forte e chiaro Djeneba Aduayom su Büro, agenzia artistica fondata da Annika Vogt che la rappresenta. Questa ex ballerina professionista è diventata una fotografa eccezionale, esplorando i parallelismi tra realtà e fantasia. Dalla sua California meridionale, attinge al suo patrimonio culturale francese, italiano e africano per creare universi metaforici e immaginari in cui l'emozione compete con l'astrazione, il movimento e la performance. Per questa virtuosa empatica, l'esperienza umana è più universale e unificante che individuale e irrisoria. Dualità che si giustappongono nelle sue diverse serie. A partire dalla prospettiva atmosferica. Offre qui la sua visione poetica e traumatica su come l'essere umano trasforma la salute del pianeta. *“Mentre le nostre azioni e inazioni collettive continuano a distruggere il nostro mondo e le nostre risorse, la natura di questa realtà in cui viviamo oggi è brutale”,* spiega. *“Ecco, mi chiedo cosa rimarrà di noi una volta che ce ne saremo andati - Semplici installazioni che potrebbero offrire testimonianza della nostra presenza passata? O, forse, niente affatto - Solo un pianeta bruciato, infestato da ricordi lontani e false illusioni?”.*

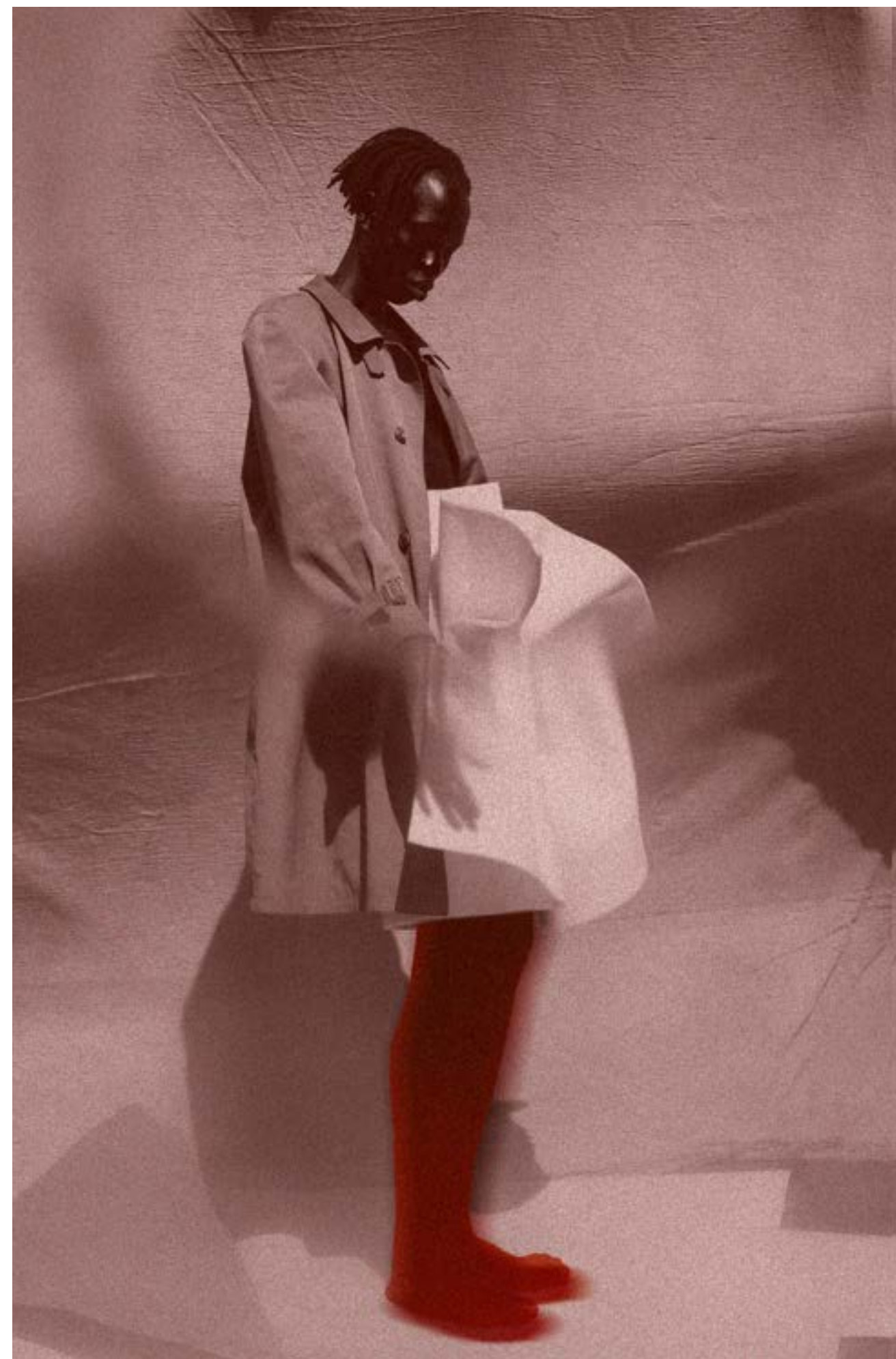


### COMBINARE LE TECNICHE E I PUNTI DI VISTA

È sempre con sensibilità che Djeneba Aduayom sonda le prospettive umane, fondendo approcci e punti di vista tra i suoi modelli e ciò che vive. Per *Reflected Reveries*, propone una visione astratta del processo di identificazione come essere umano unico, mescolando tecniche analogiche. Questo progetto riflette l'unicità del suo soggetto che mescola con la sua, integrando stati consci e subconsci. Il mixaggio viene discusso anche con *Mixed Media*, dove continua a esprimere la sua arte attraverso diversi mezzi. Con *Nyang*, sceglie di evidenziare l'ispirazione che sente in certe persone attraverso la loro anima e la loro bellezza interiore. Per quanto riguarda *Nya*, è una storia di moda che ha realizzato per la rivista *The Cut*, in cui lascia trasparire la sua poesia visiva attraverso la libertà di movimento. Questa serie fa parte delle sue commissioni editoriali che aggiunge al suo pedigree. Come *The 1619 Project* per il *New York Times* che mira a riformulare la storia del paese ponendo le conseguenze della schiavitù e il contributo dei neri americani al centro della narrativa americana. O i suoi ritratti per *Time*, i suoi video sulla danza e la musica e la miriade di celebrità che ha immortalato per *Vogue*, *V*, *Billboard*, *Departures* con Zendaya, Lady Gaga, Julianne Moore, Ruth Negga e tanti altri.

**NATHALIE DASSA**

DJENEBA-ADUAYOM.COM









144

145

SPAGNA - CADAQUÉS

## INCADAQUÉS PHOTO FESTIVAL

EMOZIONI FOTOGRAFICHE

**Il festival internazionale della fotografia torna per la settima edizione.**

Noto per essere stato frequentato dai grandi nomi dell'arte del XX secolo, da Salvador Dalí a Marcel Duchamps passando per Richard Hamilton, il paese di Cadaqués rivive la sua aura artistica per un festival, il tempo di InCadaqués PhotoFestival.



Per questa settima edizione saranno esposte 25 mostre di 35 artisti nazionali e internazionali distribuite in venti gallerie, di cui tre subacquee nella baia. Il festival, infatti, si impegna ad esplorare nuovi modi di esporre le opere, attraverso l'innovazione, la creatività, evocando sempre il surrealismo, facendo così riferimento al passato artistico della città.

Molte tecniche fotografiche saranno premiate, come la polaroid, il fotomontaggio, il collage o l'elioincisione.

Tra le mostre da non perdere, quella dedicata al fotografo newyorkese Weegee, fatta di rare stampe d'epoca. Da non perdere anche quella dedicata all'italiano Frank Horvat e al suo lavoro sul mondo della moda negli anni Cinquanta e Sessanta, ma anche "Flora" che evoca un'Indocina "mitizzata e senza tempo".



148

L'evento presenterà anche i vincitori del concorso "Open Call" che premierà una quindicina di fotografi emergenti. Da scoprire il lavoro di Chloé Milos, vincitrice dell'annata 2023, con la sua serie "Dispositivi non tecnologici". Quest'anno vedrà la prima celebrazione del Young Female Photography Award. Premiando il lavoro di una fotografa che non ha mai esposto a un festival, questo primo lancio distinguerà Eloïse Labarbe-Lafont, con la sua serie "Ghost".

Durante il weekend di inaugurazione saranno all'ordine del giorno workshop, proiezioni, presentazioni di libri, ma anche passeggiate fotografiche e vernissage.

**LISA AGOSTINI**

INCADAQUÉS PHOTO FESTIVAL  
DAL 5 AL 15 OTTOBRE 2023  
[INCADAQUES.COM](http://INCADAQUES.COM)



Mama didn't raise a victim

149



FRANCIA - PARIGI

## HARRY GRUYAERT

CANTORE DEL COLORE

*"Non c'è idea, mai una messa in scena. Catturo ciò che vedo, cerco l'immagine singola, più forte", ha detto Harry Gruyaert all'inaugurazione della sua mostra "La Part des choses" al Bal lo scorso giugno.*

Tutto il lavoro del fotografo belga (nato ad Anversa nel 1941) è infatti costituito da immagini shock. Immagini istantanee alla ricerca delle quali ha potuto trascorrere intere giornate, ammette questo grande viaggiatore che espone qui per la prima volta 80 stampe realizzate tra il 1974 e il 1996 utilizzando il processo Cibachrome – un processo inventato nel 1933 da un chimico ungherese, Bela Gaspar, e commercializzato nel 1963, che consente di ottenere una stampa da una diapositiva (cosiddetto processo positivo-positivo) distruggendo i pigmenti inglobati negli strati sensibili della carta esposta e poi sviluppata. Contraddistinti dalla nitidezza dell'immagine, dall'intensità dei colori e dalla saturazione delle tinte piatte, questi rari Cibachrome rivelano tutta la potenza dell'occhio del fotografo e, in particolare, la sua incredibile capacità di rendere materiali, trame o persino ombre, la sua l'arte di mostrare le cose e di ingrandirle con il colore.



### **“ESSERE UN VEGGENTE, NON UN TESTIMONE.”**

Convertitosi al colore appena partito per New York all'inizio degli anni '70, è proprio attraverso questo che Harry Gruyaert riesce a rendere straordinario l'ordinario. Lontano dal suo nativo Belgio, troppo angusto per i suoi gusti, ma di cui saprà perfettamente rendere il lato “stridulo” e “abbastanza grottesco” in una serie dal sapore surreale, New York sarà per lui il luogo di diverse rivelazioni: scopre lì non solo i maestri americani della fotografia a colori (Joel Meyerowitz, William Eggleston o Stephen Shore), ma anche la Pop Art che lo incoraggia “a guardare la banalità in modo diverso, ad accettare una sorta di bruttezza nel mondo e a farne qualcosa con questa”. Sono anche le sue amicizie con la nuova scena newyorkese che, secondo Diane Dufour, curatrice della mostra, rafforzeranno ciò che già *Le Désert rouge* di Antonioni, “visto mille volte”, aveva distillato in lui: “la necessità di vagare per mondo [...] non per designarlo o informarcene, ma per scolpirlo, modellarlo [...] Sii veggente, non testimone”.



## “LO SPIRITO DEL LUOGO” (“THE SENSE OF PLACE”)

“*Mi butto nelle cose per vivere questo mistero, questa alchimia*”, spiega lo stesso fotografo, rifiutando però ogni apprensione descrittiva della realtà. Questo è del resto uno dei paradossi della sua fotografia che, pur priva di qualsiasi messa in scena, ha un fortissimo carattere fittizio, che sia la serie moscovita o quella egiziana composta da scene notturne davvero elettrizzanti... Maestro del caos (tutto contribuisce alla composizione, a volte molto frammentata, al limite dell'inquadratura...), Harry Gruyaert non cerca solo di rappresentare, come i suoi grandi maestri Bergman o Antonioni, la “solitudine nel paesaggio urbano”, ma anche, e soprattutto, la tavolozza di ogni luogo, quello che chiama “il senso del luogo”, lo spirito del luogo. Ad esempio, il verde fluorescente della vetrina fumante di una lavanderia a gettoni ad Anversa, il rosso delle tende e del tavolo del Trans-Europ-Express dove giace un uomo che dorme, o il blu, giallo e rosa marshmallow di un marciapiede “colorito” dalla contea di Kerry in Irlanda...

“*Traiettorie isolate, spazi sconnessi, corpi alla periferia, tutto nelle sue immagini contribuisce a rendere l'assurdità del mondo, il collage surreale della vita e dei suoi pezzi staccati*”, nota giustamente Diane Dufour. Un'analisi a cui fanno eco le stesse parole del fotografo viaggiatore: “*La realtà sembra un collage di Picasso i cui elementi non sono stati fatti per essere messi insieme, ma che, improvvisamente giustapposti, significano e dicono qualcosa che prima era sfuggente*”.

### STÉPHANIE DULOUT

“HARRY GRUYAERT - LA PART DES CHOSES”

LE BAL

6, IMPASSE DE LA DÉFENSE, PARIS XVIII

FINO AL 24 SETTEMBRE 2023

LE-BAL.FR



GERMANIA - BERLINO

## I RITRATTI SENSIBILI E LUMINOSI DI ALICE SPRINGS

**Il Museum für Fotografie di Berlino celebra il centenario della nascita di June Newton alias Alice Springs attraverso una retrospettiva che presenta duecento fotografie, molte delle quali mai esposte.**

Ha firmato ritratti intimi, luminosi e sensibili che l'hanno resa una fotografa rinomata. June Newton (1923-2021), alias Alice Springs, originaria di Melbourne, Australia, ha scelto come pseudonimo il nome di una città nel cuore del suo deserto natio. È stato dopo aver sostituito il marito Helmut Newton (1920-2004), a casa con l'influenza, che realizzò il suo primo servizio fotografico per il marchio francese di sigarette Gitanes. Questo ritratto di un modello che fuma diventa quindi l'inizio di una nuova fiorente carriera. Dagli anni '70 ha imposto il suo tocco personale e artistico, attraverso foto di moda, ritratti di star e della scena punk di Los Angeles. Oggi il Museum für Fotografie, in collaborazione con la Helmut Newton Foundation, da lei creata alla morte del marito, propone una nuova luce sul suo lavoro. Duecento fotografie, molte delle quali inedite, sono presentate per la prima volta in stampe d'epoca al primo piano dell'istituzione culturale berlinese.





## CATTURARE L'AURA

Richard Avedon, Brassai, Ralph Gibson, Sheila Metzner, Robert Mapplethorpe, Nicole Kidman, Isabelle Adjani, Vivienne Westwood, Liam Neeson, Claude Chabrol... I più grandi si illuminano davanti al suo obiettivo. *“Vediamo l'intero spettro di risposte in queste immagini: dalle pose orgogliose alla naturale fiducia in se stessi e agli sguardi timidi”*, sottolineano gli organizzatori della mostra. Ma la fama o lo status sociale non erano ciò che le interessava, June Newton voleva soprattutto catturare la loro aura, la loro individualità, la loro emozione. Con lei niente scatti in studio. La maggior parte dei suoi ritratti sfrutta la luce naturale e si svolge in situ, in spazi pubblici o nelle case dei protagonisti. Questa ex attrice di teatro lascia trasparire l'identità di ognuno dei suoi modelli. *“Il suo obiettivo si concentra spesso sul volto umano, mostrato strettamente riquadrato con la testa e le spalle o come un ritratto di tre quarti”*, ricorda l'istituzione. *“I suoi soggetti guardano curiosamente, apertamente e direttamente nella sua fotocamera da 35 mm”*. La retrospettiva dà ampio spazio anche ai ritratti del marito che ha spesso immortalato durante i propri servizi fotografici e ad alcuni suoi autoritratti. Scatti intimi che prolungano la precedente mostra collettiva, *Us and Them*, un inno alla coppia e all'arte.

### NATHALIE DASSA

"ALICE SPRINGS: RETROSPECTIVE"  
MUSEUM FÜR FOTOGRAFIE  
GENTHNER STR. 38, BERLINO (GERMANIA)  
DAL 3 GIUGNO AL 19 NOVEMBRE 2023  
SMB.MUSEUM

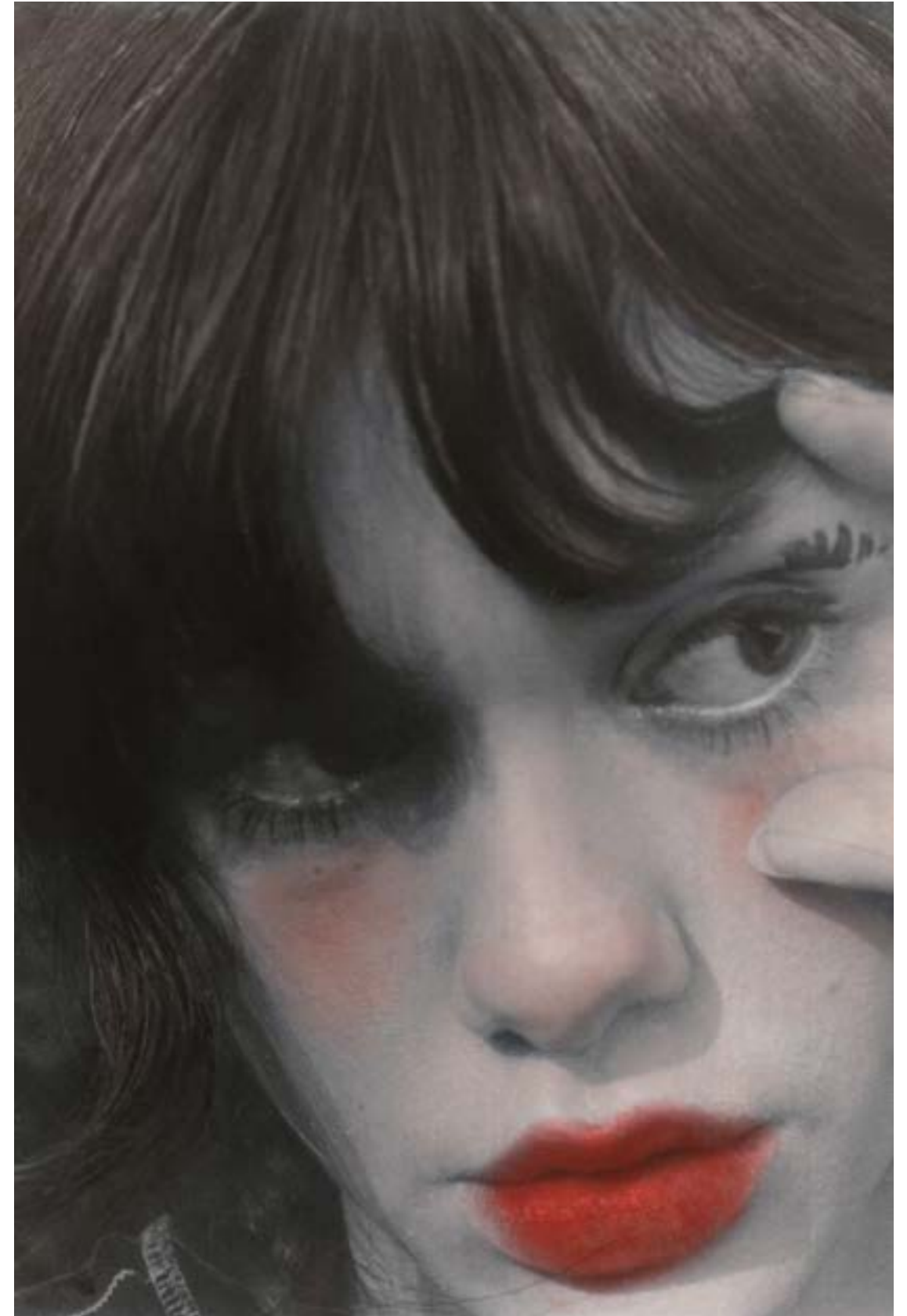




FRANCIA - PARIGI

**ELOÏSE LABARBE-LAFON****POESIA FANTOMATICA**

Nata a Tolosa 28 anni fa, la fotografa e artista visiva, ormai parigina, Eloïse Labarbe-Lafon si è interessata alla fotografia fin dall'adolescenza e più in particolare alle tecniche della fotografia su pellicola. Mentre pratica la sua arte, la giovane creativa studia storia dell'arte, ma anche cinema. Due universi che la portano al restauro di pellicole e alla colorazione di archivi documentari. Queste esperienze, in connessione con i primi giorni del cinema e la memoria su pellicola la condurranno a loro volta alla propria pratica artistica, davvero unica. Fondendo fotografia e pittura, Eloïse Labarbe-Lafon dà vita a universi profondi e freddi, flirtando senza ritegno con il mondo fantastico. Sia immagine che oggetto, le sue opere catturano momenti congelati su pellicola d'argento in bianco e nero. Una pellicola che viene poi colorata, utilizzando un pennello o i polpastrelli.





È lo stesso processo che ha implementato per la sua serie "Fantômes", dove ha colorato un film a mano, con colori ad olio. Questo rivela imperfezioni come impronte digitali, ma anche sbavature, rendendo ogni creazione opere uniche. Mette in scena corpi, paesaggi che evocano silenzio e solitudine. Concepite come storie che abbracciano lo strano, Eloïse Labarbe-Lafon è autrice di racconti singolari, delicati e inquietanti, che *"sono gli echi dei momenti e dei luoghi perduti delle nostre anime e dei nostri ricordi"*.

Iniziata nel 2018, "Fantômes" è una serie che non è stata ancora completata. Scattate in Grecia, ma anche in Francia e in Messico, alcune fotografie mostrano segni di solarizzazione, ma anche tracce di luce scattate in camera oscura, *"in linea con le foto spiritiche dell'Ottocento che creano ex novo una rappresentazione dell'invisibile"*.

#### LISA AGOSTINI

PREMIO DELLA GIOVANE FOTOGRAFIA FEMMINILE PER LA SUA SERIE "FANTÔMES"

INCADAQUÈS PHOTO FESTIVAL

INCADAQUÈS.COM  
ELOISELABARBELAFON.COM



167



DANIMARCA - COPENAGHEN

## CASPER SEJERSEN

ANIMA E CORPO

**Il suo lavoro fotografico tesse una narrazione visiva tanto seducente quanto inquietante intorno all'arte e alla bellezza, alla psicologia della sensualità e alla fragilità umana.**

Ha immortalato Harry Styles, Kate Moss, Tilda Swinton, Gaspard Ulliel, Isabelle Huppert, Charlotte Gainsbourg, Cate Blanchett e molti altri. Ha firmato campagne editoriali per *Dazed*, *Purple*, *Vogue*, *AnOther*, *Vanity Fair*, *Dust*, *New York Times Style*. E il suo portfolio comprende una pletera di marchi, come Helmut Lang, Burberry, Elie Saab, Fendi e Louis Vuitton. Mentre ha segnato il suo debutto alla regia con un episodio dello show danese *The Legacy*, per molti Casper Sejersen è meglio conosciuto per i suoi ritratti orgasmici del cast di *Nymphomaniac* di Lars Von Trier nel 2013.



Un libro autonomo, *Belongs to Joe*, è seguito due anni dopo, reinterpretando la sceneggiatura del film in una raccolta di saggi fotografici in collaborazione con la storica dell'arte Cecilie Høgsbro. Ma il linguaggio visivo di questo fotografo danese di moda e di nature morte si distingue soprattutto per la sua capacità di offrire immagini dove l'arte e la bellezza si staccano dall'artificio, dando origine a tutta la complessità e la fragilità dell'animo umano.

172

**QUINTESSENZA INQUIETANTE**

Il lavoro di Casper Sejersen mira quindi costantemente a questa “perfezione imperfetta”. Alcune foto combinano tensioni psicologiche e sfumature erotiche e fetish, mentre altre offrono un approccio più onirico e romantico. Nelle sue storie visive, oggetti, trame, fiamme, erbario, fiori e astrazioni della natura rimangono al centro delle sue composizioni, rafforzate da un prezioso lavoro di luce. Come *Metamorfosi*. In questa serie, con un tocco disegnato, ci porta in una nuova realtà, un altro mondo che cambia. Proprio come l’istantanea pittorica di Harry Styles, seduto davanti a un televisore che rientra senza dubbio tra i suoi capolavori artistici. O quella di Cate Blanchett in lacrime, la cui espressione mescola gioia, tristezza, meraviglia e stupore. Altri ancora ricordano la maestria di Erwin Blumenfeld in questo gioco di vetri smerigliati e accessori grafici. Nel 2019 Casper Sejersen ha presentato la sua prima mostra personale, *One, Two, Three, Four*, alla Cob Gallery di Londra, che ha mostrato il suo interesse per il ritmo, le regole e lo spazio oltre. Più recentemente, nel 2022, ha autopubblicato la sua nuova raccolta di opere, *Virgo*. Questo virtuoso continua così a distinguersi, giocando brillantemente con le forme, la luce, le emozioni e la soggettività.

**NATHALIE DASSA**[CASPERSEJERSEN.COM](http://CASPERSEJERSEN.COM)

© Casper Sejersen, D Repubblica December 2022

174



© Casper Sejersen, Beauty Papers Issue, 2019

175





STATI UNITI - NEW YORK

## STAMPE RARE ALL'ASTA DA PHILLIPS

La casa d'aste, fondata nel 1796 da Harry Phillips a Westminster, Londra, è diventata una destinazione popolare per i collezionisti per acquisire e vendere le opere più importanti di arte, design, gioielli, orologi e fotografia del XX secolo e del XXI secolo. L'11 ottobre, a New York, in due sessioni (mattina e pomeriggio), Phillips batterà il martello per la premiazione delle fotografie iconiche dei grandi nomi dell'ottava arte. Come Helmut Newton, William Klein, Henri Cartier-Bresson, Rineke Dijkstra, Alec Soth, Berenice Abbott, David Wojnarowicz, Peter Beard, Richard Misrach, William Eggleston, Nick Brandt e molti altri. L'offerta includerà la stampa *Walking Purse* del 1989, della serie *Walking Objects* di Laurie Simmons che unisce i temi del femminismo e del consumismo. *"Il suo formato volutamente a grandezza naturale, 2 metri (84 pollici) di altezza, si riferisce alla cultura consumistica in cui le persone sono controllate dagli oggetti che le circondano"*, precisa il dipartimento di fotografia di New York. Tra i momenti salienti, Phillips presenterà anche e soprattutto un'eccezionale prima stampa dell'immagine più famosa di Ansel Adams: *Moonrise, Hernandez, New Mexico*, 1941. *"Le stampe realizzate prima degli anni '70 sono estremamente rare, il che rende la vendita davvero appassionante"*.

**NATHALIE DASSA**

PHOTOGRAPHS AUCTION

PHILLIPS

432 PARK AVENUE, NEW YORK (STATI UNITI)

11 OTTOBRE 2023 (SESSIONE I - 10:00 / SESSIONE II - 14:00)

[PHILLIPS.COM/AUCTIONS/AUCTION/NY040323](https://www.phillips.com/auctions/auction/ny040323)

À gauche : © William Eggleston, *Summer, Mississippi [young man in chair]*, environ 1970  
À droite : © Ryan McSinley, *Dogbane (Split)*, 2015





# COUP D'ŒIL

In every issue, Acumen's redaction spotlights a new emotionally driven photography found on Instagram. A work that particularly touches and questions us. We invite you to discover a photograph by the artist Alexandre Souêtre.

[@AXLSOETRE](#)

# COUP D'ŒIL



INTERVIEW

## JOSÉPHINE JAPY ATTRICE DAI MOLTEPLICI TALENTI

L'abbiamo scoperta giovanissima nel film *Les Âmes grises* di Yves Angelo al fianco di Jean-Pierre Marielle, Jacques Villeret e Marina Hands, poi, cinque anni dopo, in *Il monaco* di Dominik Moll al fianco di Vincent Cassel. Da allora, l'attrice Joséphine Japy ha recitato in tanti film alternando personaggi storici e di fantasia, cinema d'autore e commedia.

L'abbiamo vista crescere, fiorire e schiudersi nel film *Respire* di Mélanie Laurent, in cui interpreta, con delicatezza e accuratezza, il personaggio di Charlie, un'adolescente riservata, immersa in un rapporto di amicizia tossica. L'attrice sarà protagonista al fianco di Laurent Lafitte di *Le mille vite di Bernard Tapi* e, una nuova serie diretta da Tristan Séguéla e Olivier Demangel in cui interpreta il ruolo di Dominique Tapie, la moglie di un uomo d'affari dall'ambizione traboccante. Un'interpretazione ricca di sfumature, recitata con forza e disinvoltura davanti a uno splendido e sorprendente Laurent Lafitte.

Incontro con l'attrice.

20:10  
HOTEL LES BAINS - PARIGI

LA REDAZIONE DI ACUMEN AMA MOLTO SCOPRIRE GLI STIMOLI CHE SONO ALL'ORIGINE DI UN PERCORSO ARTISTICO. HAI INIZIATO LA TUA CARRIERA MOLTO GIOVANE CON UN PRIMO FILM ALL'ETÀ DI 10 ANNI. DIVENTARE ATTRICE ERA IL TUO SOGNO DA BAMBINA OPPURE IL CASO HA FORZATO IL TUO DESTINO?

Da piccola prendevo lezioni di teatro, ma era più un hobby, un modo per divertirmi in modo diverso... Poi, un giorno, dopo uno spettacolo di fine anno, ricordo perfettamente di aver sentito dentro di me un grande vuoto, una mancanza istantanea; ero davvero triste e penso che in quel momento sia scattato qualcosa per la prima volta.

Poi, più tardi, è stato un incontro che ha sconvolto il mio desiderio di diventare attrice. Stavo facendo un casting per il ruolo di una bambina nel film *Una lunga domenica di passioni* di Jean-Pierre Jeunet. Il regista si è avvicinato e, abbassandosi alla mia altezza, mi ha detto: "Josephine, posso parlarti da adulta? Oggi non verrai scelta, ma un giorno ci rivedremo..." Questa frase ha suscitato in me la voglia di resistere, di crederci e di continuare. Queste parole hanno avuto una vera risonanza e forse non sarei qui, davanti a voi, se quel giorno Jean-Pierre Jeunet non si fosse preso il tempo di dirmelo.

HAI INTERPRETATO RUOLI MOLTO DIVERSI IN VARI FILM TRA FILM DI FANTASIA, COMMEDIA, FILM D'AUTORE... SE QUALCUNO NON CONOSCESSE LA TUA FILMOGRAFIA, QUALE FILM VORRESTI CHE SCOPRISSSE PER PRIMO? E PERCHÉ ?

Penso a *Respire* di Mélanie Laurent: quando ho letto la sceneggiatura ho sentito subito un vero attaccamento al personaggio. E poi, le riprese sono state davvero speciali, con poche installazioni, una piccola squadra, un'intimità che ci ha avvolto e anche protetto. Non ho assolutamente dovuto ricorrere ad astuzie su questo set, mi sono lasciata andare perché mi sentivo sicura, circondata da gentilezza. Ho un ricordo molto bello di questo film.



PHOTO : FRANÇOIS BERTHIER  
ASSISTANT : BENOIT ROBY  
ARTISTIC DIRECTION: MÉLISSA BURCKEL  
D.A. ASSISTANT : FLORA DI CARLO  
STYLISM : AUDREY JEHANNO

MAKE UP : AYA FUJITA (AGENT KARINE RAFFALLI : CALISTEAGENCY)  
HAIR STYLIST : JULIE BENNADJI (AGENT FLORENT FARINELLI)  
AGENCY CONTACT : JULIA BOSSARD  
PRODUCTION : SARAH MOREAU  
VIDÉO : MARIE DIRASSOUYAN

WE PARTICULARLY THANK BAINS DE PARIS  
FOR ALLOWING US TO INVEST IN THIS LEGENDARY PLACE. PARIS 8  
[LESBAINS-PARIS.COM](http://LESBAINS-PARIS.COM)



IL GRANDE PUBBLICO TI SCOPRIRÀ NELLA SERIE *LE MILLE VITE DI BERNARD TAPIE* CHE PRESTO SARÀ TRASMessa SU NETFLIX. QUESTA FINZIONE BIOGRAFICA SVELA TRENT'ANNI DI VITA DELL'UOMO D'AFFARI TRA MOMENTI DI GLORIA E CADUTE VERTIGINOSE. PER LE PERSONE DELLA MIA GENERAZIONE IL NOME TAPIE ERA FAMILIARE: SIA A SINISTRA CHE A DESTRA, TAPIE ANIMAVA SEMPRE LE DISCUSSIONI E SUSCITAVA L'INTERESSE DI UOMINI D'AFFARI, POLITICI E GIOVANI DELLE PERIFERIE. PER TE CHE HAI SOLO 29 ANNI, CHI ERA "TAPIE"?

Sono nata due anni dopo la sua condanna nella vicenda Valencienne-OM. Per le persone della mia generazione, i ricordi mediatici di Bernard Tapie sono quindi più legati alla giustizia e ai momenti bui della sua vita. Eppure avevo l'immagine (e ce l'ho ancora) di un uomo dall'ambizione sconfinata che ha realizzato tutti i suoi sogni. È un uomo che ha ispirato intere generazioni a creare la propria azienda, a diventare un imprenditore, a buttarsi e a correre dei rischi. E questo desiderio è rimasto e persiste ancora oggi... È pazzesco!

IN QUESTA NUOVA SERIE INTERPRETERAI IL RUOLO DI DOMINIQUE TAPIE, LA MOGLIE DI BERNARD TAPIE. INTERPRETARE UN PERSONAGGIO REALE È PIÙ COMPLESSO E DIFFICILE CHE INTERPRETARE UN PERSONAGGIO TOTALMENTE INVENTATO?

Sì, chiaramente! Per me c'è una doppia pressione: innanzitutto interpretare perfettamente il ruolo che mi è stato dato, essere in linea con le aspettative del regista, ma anche avere il punto di vista della persona che interpreto e quello del suo entourage, della sua famiglia, i suoi amici... Sai che verrai sezionato, in un modo che capisco perfettamente.

Per il film *Cloclo* di Florent-Emilio Siri ho interpretato il personaggio di France Gall, una vera icona della canzone francese e ricordo che ero molto in ansia all'uscita del film. Non ho mai ricevuto commenti da France Gall in merito alla mia interpretazione, ma qualche anno dopo ho incontrato suo figlio durante un'anteprima. È venuto a salutarmi e mi ha detto semplicemente, con molta tenerezza nella voce: "*Grazie per aver interpretato così mia mamma*". Mi ha commosso e mi ha resa davvero felice! Mi sembrava di aver in qualche modo fatto centro.

DRESS : LEONARD PARIS  
JEWELRY : JORDANE SOMVILLE  
BAG : LOUBOUTIN

# DA PARTE MIA, PRIMA DI OGNI RIPRESA, MI PIACE PRENDERMI IL TEMPO PER FARE RICERCHE, VEDERE TANTISSIME COSE...

COME AVVIENE ESATTAMENTE IL PROCESSO DI CREAZIONE DI UN PERSONAGGIO ESISTENTE - IN QUESTO CASO, PER TE, IL RUOLO DI DOMINIQUE TAPIE?

Sappiamo poco di Dominique Tapie, eppure sappiamo tutti che occupava un posto importante nella coppia e ha giocato un ruolo decisivo in alcuni affari del marito. Fin dall'inizio, Tristan Séguéla ha voluto mettere in risalto questa storia d'amore fusionale, complice e forte. Era il filo conduttore della serie.

Da parte mia, prima di ogni ripresa, mi piace prendermi il tempo per fare ricerche, vedere tantissime cose, archivi video, interviste, immagini, articoli... e soprattutto fotografie. Trovo che si possa imparare molto su una persona guardando i dettagli di una fotografia: una postura, un gesto della mano, un sorriso; e poi, l'ambiente, i luoghi in cui sono state scattate le immagini: un salotto, un ufficio, all'aperto, al chiuso... E all'improvviso, una fotografia ti prende, ti risuona dentro, ed è come un segnale, il punto di partenza di creazione del personaggio. In questo caso, lo stimolo è una fotografia del 1993, scattata a Marsiglia: vediamo Dominique Tapie suonare il pianoforte, raggianti, sorridente... Non so proprio spiegare perché, ma questa immagine è stata l'inizio del processo di realizzazione del mio personaggio.

POI C'È ANCHE TUTTA L'EVOLUZIONE DELLA PERSONALITÀ DEL TUO PERSONAGGIO, DEL SUO CARATTERE, DEL POSTO CHE OCCUPA NEGLI EPISODI, CON MOLTEPLICI SFUMATURE: DONNA AMMIRATRICE, INNAMORATA, FORTE E FRAGILE, CONQUISTATRICE... COME HAI LAVORATO SU TUTTE QUESTE SFACCETTATURE E QUESTO SVILUPPO DEL PERSONAGGIO DI DOMINIQUE TAPIE?

Quello che è stato complicato è stato lavorare su un personaggio per un periodo di tempo così lungo. All'inizio della serie, Dominique ha 19 anni e negli episodi successivi ha 45 anni. C'era quindi molto lavoro da fare sia sulla parte fisica che sul carattere. Dal punto di vista tecnico dovete sapere che le riprese si sono svolte in due fasi: una prima fase di riprese di tre episodi, poi, dopo un mese di pausa, una seconda fase di riprese di altri quattro episodi. Laurent ha dovuto ingrassare tra questi due periodi di riprese.

Non avevo mai sperimentato una ripresa in serie prima. La cosa davvero folle è che il periodo di preparazione è stato piuttosto intenso per Tristan Séguéla, Olivier Demangel, Laurent Lafitte e per me, e i giorni di riprese sono stati davvero intensi... E poi, ad un certo punto, Laurent è diventato Bernard Tapie e io sono diventata Dominique Tapie e ogni gesto, ogni postura, è poi diventata naturalmente quella del mio personaggio. Non dovevo più pensare. All'inizio delle riprese mi preparavo, sceglievo gli outfit, gli accessori, i gioielli... poi, dopo un po', di nuovo, arrivavo la mattina nel mio camerino e non avevo più bisogno che mi vestissero gli stilisti, mi preparavo da sola, ho scelto da sola un outfit del genere con tali accessori, è stato come un automatismo. Inoltre, se ci penso, è un po' vertiginoso... E così, in modo del tutto naturale, quando il mio personaggio ha dovuto evolversi, acquisire forza di carattere, tenacia, un certo carisma più conquistatore, l'evoluzione è andata molto bene. Non ho dovuto forzare le cose. Va anche detto che ciò che ha aiutato è che Laurent è rimasto subito colpito e la nostra coppia è stata subito evidente.

TAILLEUR : SKFK  
BODY : LA PARTISIENNE  
JEWELRY : CHANEL JOAILLERIE



ACUMEN 38 / REVUE

SWEATER : PLEATS PLEASE ISSEY MYAKE  
SWIMSUIT : ERES  
JEWELRY : CHOPARD

© Francois Berthier

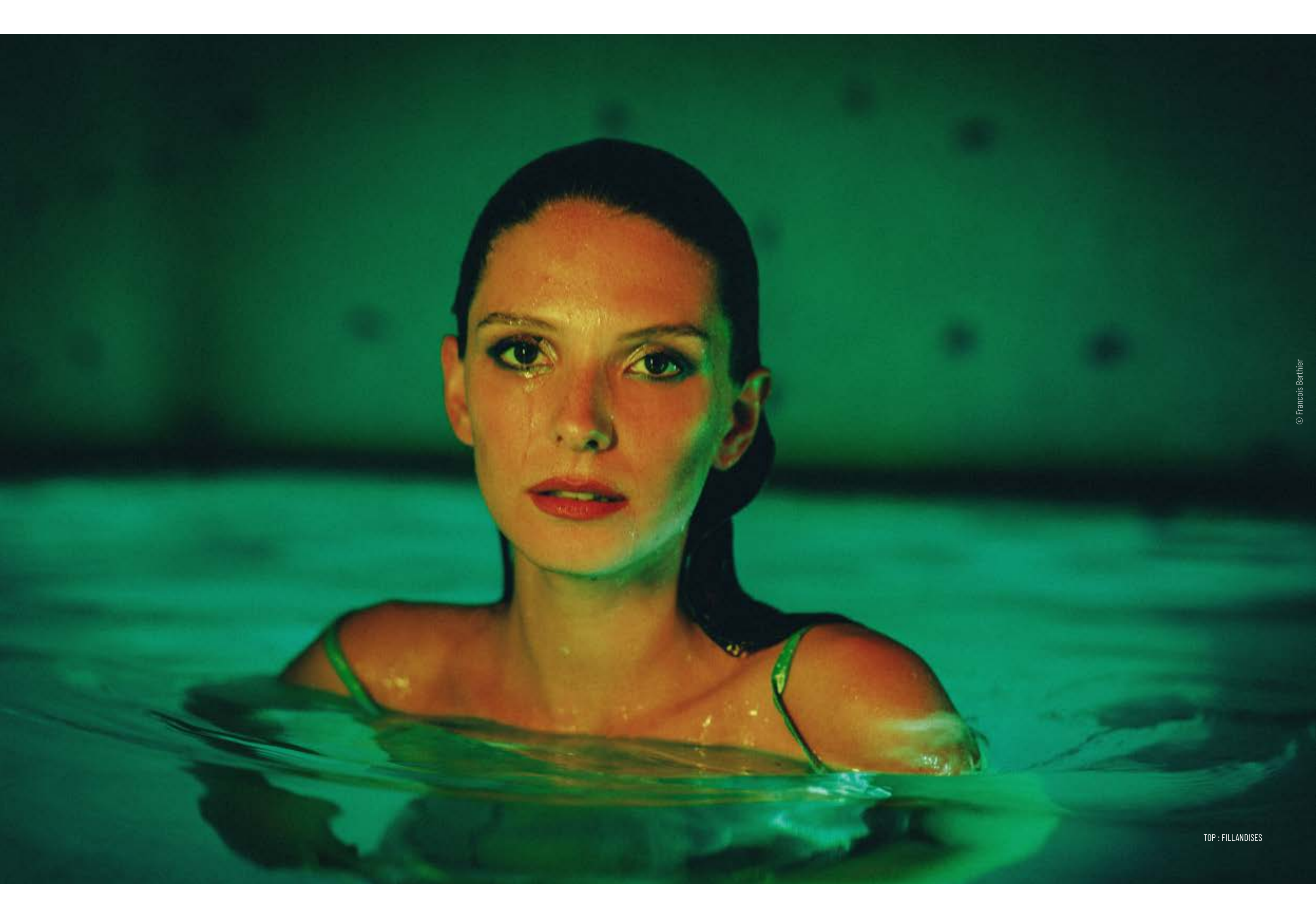
190



DRESS : LEONARD PARIS  
JEWELRY : JORDANE SOMVILLE

CINEMA





ENSEMBLE : LEONARD PARIS  
JEWELRY : CHOPARD



**È LA PRIMA VOLTA CHE RECITI IN UNA SERIE. COME HAI CHIARITO, CIÒ SIGNIFICA PERIODI DI RIPRESA PIÙ LUNGHI. COME GESTISCI LE FASI POST-RIPRESE? QUALI SONO GLI ALTRI TUOI INTERESSI OLTRE AL CINEMA?**

Dopo ogni ripresa mi ritrovo in una grande perdita emotiva, mi sento totalmente svuotata. Per me è fondamentale sperimentare tante cose fuori dal cinema per riempire questo vuoto e prendere materiale per costruire i miei prossimi ruoli. E questo materiale lo trovo ad esempio nel disegno – disegno molto –, e anche in cucina – adoro cucinare!

Del resto per me la cucina è un po' come il cinema: prepari la tua ricetta nel tuo angolo, come il tuo ruolo, e poi presenti il piatto, lo fai assaggiare e aspetti i feedback sperando che siano positivi. Guardo anche molti film...

**A PROPOSITO, QUALI FILM TI HANNO TOCCATO PROFONDAMENTE?**

Ultimamente direi *Anatomia di una caduta* di Justine Triet. La critica è unanime ed è giustificata! Il film è un vero shock. E un po' meno recentemente, *Le Lycéen* di Christophe Honoré mi ha commosso molto.

**E GLI ATTORI O LE ATTRICI CHE TI COLPISCONO PARTICOLARMENTE?**

Non posso non citare Jean-Pierre Marielle, perché conservo in me un ricordo magico della mia esperienza cinematografica al suo fianco. Sono anche una grandissima fan di Meryl Streep, sia come attrice che come donna. Anche Romy Schneider che, secondo me, forma con Michel Piccoli una delle coppie più belle del cinema.

**E TRA LE NUOVE GENERAZIONI?**

Citerei Paul Kircher, che mi ha stravolto in *Le Lycéen*, citato sopra, e che non vedo l'ora di scoprire in *Le Règne animal*. E poi Anthony Bajon, un vero talento da seguire.

**LA RIVISTA ACUMEN METTE IN RISALTO I GIOVANI TALENTI EMERGENTI NEL MONDO DEL DESIGN, DELL'ARCHITETTURA, DELL'ARTE, DELLA FOTOGRAFIA... VUOI FARCI SCOPRIRE UN TALENTO?**

L'artista fotografa Lucile Boiron (@lucileboiron) per le sue fotografie a doppia lettura. Molto interessante.

E l'artista Claire Tabouret (@clairatabouret) di cui adoro i dipinti.

**E INFINE, QUALI SONO I TUOI PROGETTI FUTURI?**

*Mia madre, Dio e Sylvie Vartan* di Ken Scott  
Adattamento del romanzo di Roland Perez  
Con Leïla Bekhti e Jonathan Cohen

*Mata* di Rachel Lang

Con Eye Haïdara

GRAZIE, CARA JOSÉPHINE, È STATO UN PIACERE.

**MÉLISSA BURCKEL**

SERIE *LE MILLE VITE DI BERNARD TAPIE* DIRETTA DA TRISTAN SÉGUÉLA E OLIVIER DEMANGEL

CAST: LAURENT LAFITTE, JOSEPHINE JAPY, CAMILLE CHAMOIX E FABRICE LUCHINI

IN ONDA DAL 13 SETTEMBRE SU NETFLIX

NETFLIX.COM



CLOTHES AND SHOES : MIU MIU  
JEWELRY : DIOR JOAILLERIE



ITALIA - VENEZIA

## TRE FILM DA SEGUIRE A VENEZIA

Mentre dal 30 agosto al 9 settembre si terrà l'80<sup>a</sup> Mostra del cinema di Venezia, ecco un primo piano di tre film particolarmente attesi.

### 1. LA BÊTE DI BERTRAND BONELLO

Avevamo lasciato Bertrand Bonello con un piccolo film sorprendente, girato di nascosto durante il lockdown, *Coma*. L'autore de *L'Apollonide* e *Saint Laurent* torna questa volta con un ambizioso film di fantascienza, ambientato nell'arco di quasi due secoli, tra il 1910 e il 2044: *La Bête*. Libero adattamento de *La bestia nella giungla* di Henry James, questo melodramma coprodotto da Xavier Dolan, interpretato da Léa Seydoux e George MacKay (1917) – in un ruolo originariamente scritto per Gaspard Ulliel – promette una storia d'amore e di intelligenza artificiale tra la Francia e California.

## 2. PRISCILLA DI SOFIA COPPOLA

Mentre Cannes ci ha offerto il fragoroso *Elvis* di Baz Luhrmann nel 2022, Venezia rivela la risposta femminile al ritratto del re. Con *Priscilla*, la regista di *Marie-Antoinette* e de *Il giardino delle vergini suicide* si interessa alla vita di Priscilla Presley che incontra il suo futuro marito quando ha solo quattordici anni. Se alcuni membri del clan Presley hanno già espresso la loro insoddisfazione per certe scelte artistiche, Priscilla Presley – il cui film è tratto dalle memorie – ha affermato la sua ammirazione per il cinema di Sofia Coppola. Cailee Spaeny e Jacob Elordi interpretano Priscilla ed Elvis.



En haut : © Priscilla, Sofia Coppola / Sony Pictures  
En bas : © Maestro, Bradley Cooper / Netflix

200

201



## 3. MAESTRO DI BRADLEY COOPER

Dopo aver proposto con Lady Gaga una rivisitazione in chiave contemporanea di *A Star is Born*, l'attore-cineasta si confronta con una leggenda della musica, il compositore Leonard Bernstein. Debuttato quest'anno su Netflix, Cooper interpreta il leggendario compositore di *West Side Story*, mentre Carey Mulligan interpreta Felicia Montealegre, l'attrice cilena che sposò Bernstein nel 1951. Il film è incentrato sul loro matrimonio, minato dall'omosessualità nascosta del musicista.

PIERRE CHARPILLOZ

[LABIENNALE.ORG/EN/CINEMA/2023](https://labiennale.org/en/cinema/2023)



FRANCIA - PARIGI

## ARTHUR HARARI

IL TALENTO DISCRETO

A settembre, Arthur Harari è due volte in cartellone: come attore in *Le Procès Goldman* di Cédric Kahn, e come co-sceneggiatore di *Anatomie d'une Chute*, Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes, diretto dalla sua compagna Justine Triet. Ritratto di un discreto coltellino svizzero del cinema francese.

204

A vederlo non si sa mai se fosse il primo della classe o lo studente turbolento. Ha lo sguardo un po' sfuggente degli artisti con la testa tra le nuvole, ma quando gli parliamo è loquace e i suoi pensieri sono precisi. Tutti quelli che lo conoscono sembrano essere d'accordo: è una persona brillante. Non c'è da stupirsi che Nicolas Pariser abbia pensato a lui per un piccolo ruolo come énarque nel suo cortometraggio *La République* (2010). Questa sarà la prima esperienza davanti la macchina da presa di chi ha già girato tre cortometraggi come regista. L'esercizio gli piace e Arthur Harari indosserà il cappello dell'attore più di una dozzina di volte, ruoli generalmente minori nei film di amici. Va detto che è di famiglia: suo nonno, Clément Harari, era un attore pletorico di teatro e di cinema che abbiamo visto sia in *Notre Dame de Paris* di Jean Delannoy (1956) che come vecchio rabbino in *Train de vie – Un treno per vivere* di Jean Delannoy Radu Mihaileanu (1997).





Questa volta, non è più un piccolo ruolo che Arthur Harari interpreta. In *Le Procès Goldman* di Cédric Kahn, è Georges Kiejman, il famoso avvocato di Pierre Goldman (interpretato da Arieh Worthalter), attivista di estrema sinistra accusato di omicidio nel 1976 in un clamoroso caso. Un ruolo cerebrale, molto trattenuto, cucito su misura per chi si è ritagliato con discrezione un posto d'obbligo in un cinema esigente. Con la sua compagna Justine Triet, hanno scritto insieme la storia di una coppia finita sui radar della giustizia in *Anatomie d'une chute*, dopo aver già collaborato insieme a *Sybil* (2019). Come regista, è stato con il thriller *Diamant Noir* che Arthur Harari si è fatto un nome nel 2016. Acclamato da una stampa entusiastica, questo dramma familiare nei circoli dei diamanti di Anversa ha vinto a Niels Schneider un César come miglior esordiente maschile. Sei anni dopo, il suo audace secondo lungometraggio confermerà il suo posto speciale nel cinema francese. Con *Onoda, 10.000 notti nella giungla*, Arthur Harari gira in Cambogia un film interamente in giapponese sulla sorprendente e terribile storia di un soldato della seconda guerra mondiale che non sapeva che la guerra era finita. L'odissea filosofica di questo eroe solitario e anacronistico ricorda i grandi classici del cinema americano. La fotografia mozzafiato non guasta. È firmata da Tom Harari. Un altro Harari, raro e talentuoso come il fratello – per non parlare del terzo, Lucas, geniale autore di fumetti. Tre fratelli il cui talento deve essere seguito.

#### **PIERRE CHARPILLOZ**

*LE PROCÈS GOLDMAN* DI CÉDRIC KAHN, AL CINEMA DAL 27 SETTEMBRE  
*ANATOMIE D'UNE CHUTE* DI JUSTINE TRIET, AL CINEMA DAL 23 AGOSTO



GERMANIA - BERLINO

## IL MISTERO PAULA BEER

È estate sul Mar Baltico. Quattro amici si incontrano in una casa per le vacanze. C'è Léon, un giovane scrittore un po' timido e c'è l'affascinante Nadja. Questa è la terza volta che Christian Petzold lavora con l'attrice Paula Beer. Dopo *Undine: un amore per sempre*, è al centro di *Il cielo brucia*, una commedia romantica al limite di un film catastrofico.

È per lo stranissimo *La donna dello scrittore* (2018) che Paula Beer incontra per la prima volta Christian Petzold. In questa storia della seconda guerra mondiale girata nella Marsiglia contemporanea, lei è la misteriosa Marie, alla ricerca dell'uomo che ama tra i profughi in fuga dall'occupazione. Il regista tedesco Petzold si è già fatto un nome in Francia per i suoi straordinari *Barbara* (2012) e *Il segreto del suo volto* (2014). A ventitré anni, Paula Beer è nota anche al pubblico francese per aver girato due anni prima prima al fianco di Pierre Niney in *Frantz*, dramma storico diretto da François Ozon. La ritroviamo poi nel 2019 nel kolossal subacqueo di Antonin Baudry *Wolf Call - Minaccia in alto mare*, nel ruolo della fidanzata dell'operatore di sonar Chanteraide, interpretato da François Civil.





Dopo *La donna dello scrittore*, Paula Beer è stata l'attrice protagonista di tutti i film di Christian Petzold. È così che ha vinto l'Orso d'argento come migliore attrice alla Berlinale 2020 per il suo ruolo di specialista dell'urbanistica berlinese e genio dell'acqua nel dramma per metà realistico e per metà fantasy *Undine: un amore per sempre*. Con *Il cielo brucia*, Petzold offre a Paula Beer una nuova variazione dello stesso personaggio, affascinante e impenetrabile. "Paula Beer è una delle rarissime attrici che è molto giovane e allo stesso tempo capace di esprimere esperienze che altri hanno solo molto tempo dopo", ha detto il regista dopo le riprese di *Undine: un amore per sempre*. "E i due livelli sono sempre presenti contemporaneamente, la giovinezza, la voglia di essere giovani e l'esperienza della vita". *Il cielo brucia* è innegabilmente un film sulla giovinezza: l'estate, la spensieratezza, le prime emozioni d'amore. Il quadro è noto. Ma c'è qualcos'altro, una gravità sfuggente nell'aria. "Qualcosa non va", osserva uno dei personaggi in primo piano, come all'inizio di un film dell'orrore. Ma la tragedia che minaccia non è niente di fantastico. Come suggerisce il titolo del film, si tratta di incendi boschivi e altre conseguenze del cambiamento climatico. E la gioventù del 2023, pur avendo ancora l'amore spensierato delle generazioni precedenti, ha in sé anche una matura consapevolezza delle tematiche ecologiche. E chi meglio di Paula Beer per interpretare questa ricca ambivalenza?

**PIERRE CHARPILLOZ**

IL CIELO BRUCIA DI CHRISTIAN PETZOLD, AL CINEMA DAL 6 SETTEMBRE



FRANCIA - PARIGI

## RETROSPETTIVA DELLA MODA DA NON PERDERE ALLA CINEMATHEQUE FRANCESE

La cineteca francese rimane il luogo essenziale per gli amanti del cinema: registi, attori, artisti, amanti del cinema si incontrano in questo luogo mitico.

Per gli appassionati di moda e cinema, la cineteca propone, in collaborazione con Chanel, una retrospettiva di moda in venti film che hanno segnato la storia. "Agganciate le cinture di sicurezza!" come direbbe Nigel ne *Il diavolo veste Prada*.



Scoprirai l'effervescenza e il fragore delle maison in *Falbalas*, di Jacques Becker, la geniale Coco Chanel in *Coco avant Chanel* di Anne Fontaine, ma anche *Saint Laurent* di Bertrand Bonello, o il toccantissimo *Phantom Thread*, di Paul Thomas Anderson così come un classico di Fellini: *Roma*, ma anche modelle in tutte le loro declinazioni in *Prêt-à-porter*.

Ci sarà anche uno sguardo dietro le quinte dello spietato mondo delle modelle in *The Neon Demon* di Nicolas Winding Refn o *Last Night in Soho* di Edgar Wright. Il cinema è sempre stato ispirato e interessato al mondo della moda, un mondo pieno di sorprese e creatività.

Dal 31 agosto venite a scoprire 20 film su un inesauribile tema di fascino.  
Buona visione!

#### **FLORA DI CARLO**

CINÉMATHEQUE FRANÇAISE  
51, RUE DE BERCY, PARIGI XII  
DAL 31 AGOSTO AL 20 SETTEMBRE 2023  
[CINEMATHEQUE.FR](http://CINEMATHEQUE.FR)



FRANCIA - PARIGI

## NOÉMIE MERLANT

### FOCUS SU UNA REGISTA DI TALENTO

Attrice imprescindibile del cinema francese (*Ritratto della giovane in fiamme*, *L'innocente*, *Les Olympiades*...), Noémie Merlant è anche regista. Dopo aver firmato due cortometraggi, nel 2021 dirige *Mi iubita, mon amour*: selezionato per una proiezione speciale al Festival di Cannes, questa freschissima opera prima racconta il viaggio in Romania di giovani donne francesi e l'incontro tra Jeanne (Noémie Merlant) e Nino (Gimi-Nicole Covaci). L'attrice-regista, che interpreterà Emmanuelle nell'attesissimo nuovo adattamento del celebre romanzo erotico di Audrey Diwan, ha girato quest'estate il suo secondo lungometraggio da regista, *Les Femmes au balcon*.



218

Annunciato come una commedia horror, questo film co-scritto da Céline Sciamma seguirà ancora una volta diverse giovani donne, questa volta condividendo una coinquilina in un appartamento di Marsiglia durante l'ondata di caldo. Mentre fantasticano sul loro misterioso vicino, dovranno affrontare, dopo una serata piuttosto alcolica, una situazione terrificante. *“Pensando alla sofferenza delle donne e all’uso dell’umorismo come arma, il mio film si è trasformato in una commedia”*, ha spiegato la regista a Variety lo scorso maggio. *“Volevo scrivere di personaggi femminili che assomigliassero a quelle intorno a me, per osservare più da vicino la violenza e la vittimizzazione. Volevo spingere questa idea all’estremo introducendo elementi del film di genere”*. Ci viene promesso un film sanguinario, sfacciato, punk e giubilante, ma mai stupido, dove ritroveremo nel cast Sanda Codreanu, già nei titoli di coda di *Mi iubita, mon amour*, Souheila Yacoub (*La vita è una danza*) e ovviamente Noémie Merlant.

PIERRE CHARPILLOZ

@NOEMIERLANT



09

# SPHERA DELLA MODA





BELGIO - ANVERSA

## DRIES VAN NOTEN

### IL MAESTRO DELLA MODA BELGA

Nato in Belgio nel 1958, Dries Van Noten è sempre stato cullato nel mondo della moda. Proviene infatti da una famiglia che si occupava di abbigliamento, il padre gestiva un negozio di abbigliamento maschile mentre il nonno faceva il sarto. Giovannissimo, ha studiato alla Royal Academy of Fine Arts di Anversa dove si è laureato nel 1981.



224

Cinque anni dopo, lo stilista belga si reca a Londra per presentare la sua prima collezione. Questa presentazione è coronata dal successo, cosa che gli permette di ottenere fama mondiale. Ma non è solo, è accompagnato dai suoi cinque compagni: Ann Demeulemeester, Marina Yee, Walter Van Beirendonck, Dirk Van Saene e Dirk Bikkembergs che gli varranno i soprannomi di "Antwerp Six" o "Gruppo dei sei".

A seguito di questo evento, acquirenti da tutto il mondo si accaparrano le sue creazioni che saranno vendute da Barneys a New York e Whistles a Londra. Nel 1991, il suo marchio ha sfilato per la prima volta a Parigi durante la settimana della moda maschile. Due anni dopo, torna con la sua collezione donna. A metà degli anni '90 gli viene offerta la creazione dei costumi per alcuni balletti immaginati dalla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaeker.

Gli anni 2000 consacreranno Dries Van Noten come il maestro indiscusso della moda belga. Nel 2009 ha ricevuto un premio internazionale dal Council of American Fashion Designers. E l'anno successivo ha presieduto, con i suoi cinque soci, il Festival di Hyères che premia i giovani creatori.

Il suo stile riconoscibile è fatto di stampe, fantasie di ispirazione etnica, colori fulvi e tocchi retrò. Dries Van Noten mescola in una serie di materiali tessili a volte originali come il leopardo nella sua collezione 2006, il coccodrillo o anche la pelle.



225



Oggi Dries Van Noten vive e lavora ad Anversa vicino al suo primo negozio “*Het Modepaleis*” aperto nel 1989. Un tempio del gusto che si estende ai quattro angoli del pianeta da Parigi a Hong Kong passando per Londra e Tokyo.

Oggi continua ad espandere il suo universo con la “Dries Van Noten Galerie” che fa riferimento al passato culturale dell’indirizzo parigino. Uno spazio dedicato a profumi, bellezza e accessori solo un anno dopo l’ingresso in questo segmento.

La Dries Van Noten Galerie si trova in un edificio storico risalente al 1625, l’indirizzo, inizialmente pensato per essere la residenza del Principe di Transilvania, fu trasformato nella Galerie Breheret per ospitare alcune opere di Picasso e Chagall. L’interno, la cui realizzazione è stata affidata all’architetto ufficiale del marchio, Gert Voorjans, riecheggia l’universo del designer belga dove è esposto un arazzo fiammingo del XVII secolo che rappresenta un pergolato al centro di un’oasi di giardino. Un cenno alla passione dell’artista per la floricoltura. Ci si arriva passando attraverso il cabinet de curiosités immerso nell’oscurità dove sono presentati pezzi d’archivio disponibili per l’acquisto.

#### **THOMAS DURIN**

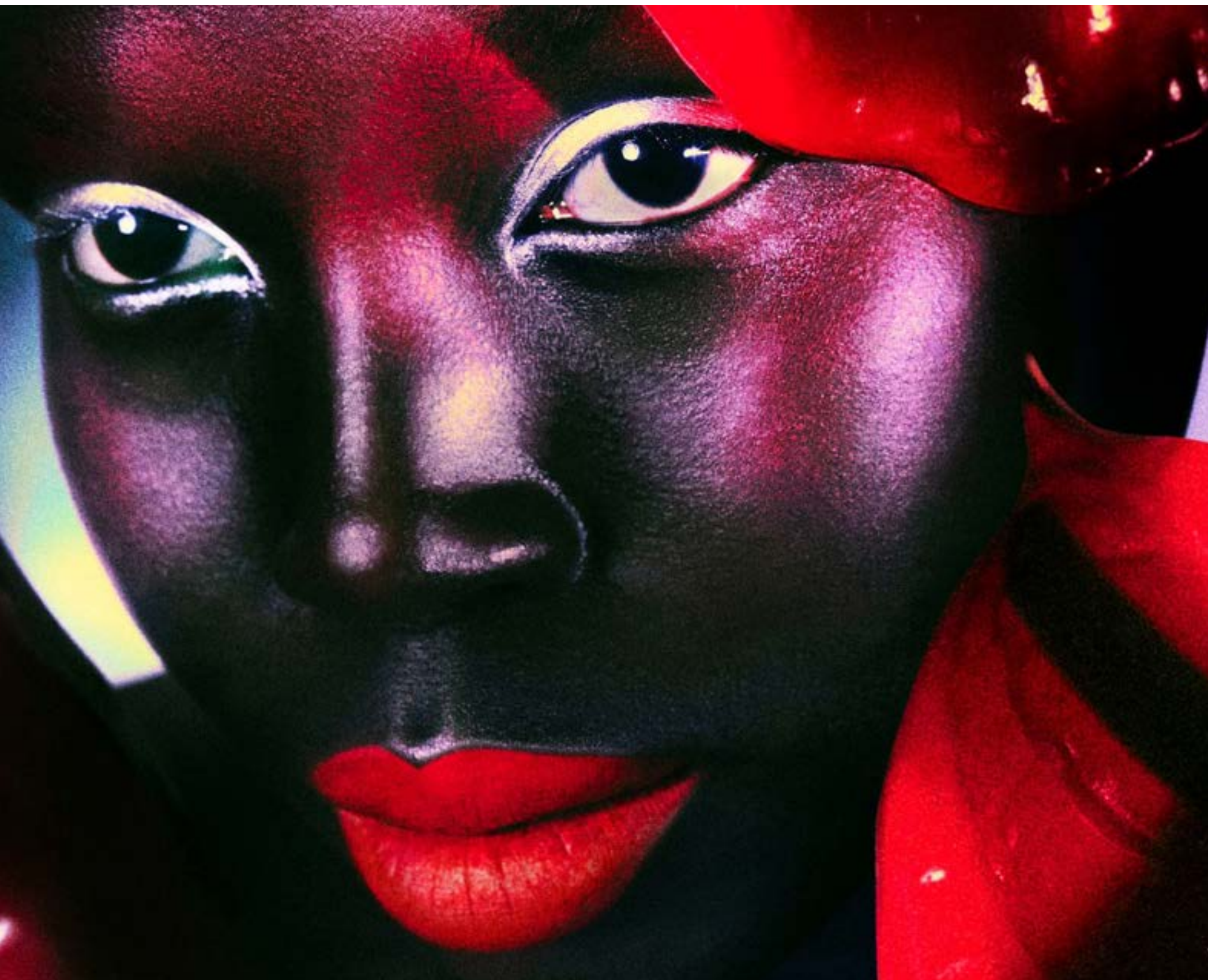
DRIES VAN NOTEN GALERIE  
7, QUAI MALAQUAIS, PARIGI VI  
[DRIESVANNOTEN.COM](http://DRIESVANNOTEN.COM)



STATI UNITI - NEW YORK

## DAL CINEMA ALLA MODA, DIANE KENDAL ESPLORA IL CAMPO DELLE POSSIBILITÀ

Nata nel Regno Unito, Diane Kendal ha studiato make up e protesi per effetti speciali al London College of Fashion, dove si è diplomata nel 1981. Durante gli studi, la futura artista internazionale ha incontrato amici che seguivano lezioni di fotografia, acconciatura o anche design. Parlando con loro, la giovane Diane capirà presto che le si poteva aprire una carriera nel settore della moda.



In seguito avrebbe detto: *“Ho provato a fare la make up artist per il cinema, ma non sono mai arrivata lontano. Ho quindi lavorato con amici del college che erano fotografi a Londra”*.

Appena finita la scuola e con il diploma in tasca, Diane Kendal inizia a collaborare con testate britanniche come *Girl About Town* e *Miss London*. Svilupperà anche la sua arte attraverso servizi con fotografi in erba come David Sims e Nathaniel Goldberg.

I suoi viaggi a Milano e Parigi, per assistere il famoso make up artist dell'epoca Stéphane Marais le permettono di perfezionare la sua competenza tecnica.



À gauche : © Elizaveta Porodina pour Zara Beauty  
À droite : © Marilyn Minter pour Zara Beauty

Sette anni dopo, lavora a un reportage per *Vogue Italia* con la modella austriaca Cordula Reyer e il fotografo scozzese Albert Watson. Parteciperà anche alla copertina di *Vogue* per il mese di dicembre con Shalom Harlow.

All'inizio degli anni '90, l'artista britannica si trasferisce a New York e lì si fa conoscere con il suo amico di sempre e parrucchiere, Guido Palau. Entrambi lavorano attorno al movimento grunge allora in piena espansione in quel periodo nel settore della moda.

Nel 1997 sviluppa una gamma di prodotti in collaborazione con Calvin Klein. Una linea che susciterà l'interesse di celebrità come Julia Roberts. Forte delle sue esperienze con Marc Jacobs e Calvin Klein, è diventata direttrice creativa di Zara Beauty e disegna la prima linea di make up vegano, pulito ed eco-responsabile, continuando le sue collaborazioni con artisti e riviste internazionali. Tra i più noti possiamo citare Patrick Demarchelier, Oscar de la Renta, Tom Ford e *Vogue*.

Il suo impegno con Zara Beauty non le impedisce di partecipare alla creazione di look da passerella per Balenciaga, Roberto Cavalli, Proenza Schouler e persino Carolina Herrera per la gioia di tutti.

**THOMAS DURIN**

[DIANEKENDAL.COM](http://DIANEKENDAL.COM)





FRANCIA - PARIGI

## SAINT LAURENT ALLO ZENITH CON LA SUA CAMPAGNA 37.2

L'estate sta per finire, ma grazie a Saint Laurent puoi prolungare la stagione estiva con una selezione di pezzi esclusivi disegnati da Anthony Vaccarello. Questa collezione è disponibile nelle boutique Rive Droite o sul sito web della casa di lusso francese.

236



237



Saint Laurent Rive Droite, contrariamente alla boutique Rive Gauche, si rivolge alla creatività e alla cultura e desidera, in questo modo, diventare la destinazione ammiraglia dell'espressione, del lifestyle e dello scambio presentando pezzi esclusivi ed edizioni limitate. Questa proposta situata nel cuore di rue Saint-Honoré è avvolta da musica, vintage e mostre pensate con l'obiettivo di consolidare il DNA ed espandere l'universo del marchio.

Una collezione resa possibile grazie all'aiuto di collaboratori. Quest'anno il designer a capo delle collezioni ha chiamato Lexon per gli speaker, Lomography per le macchine fotografiche, Beau Lake per le tavole da surf e Baccarat per gli occhiali da sole.

Sotto l'occhio del fotografo sudafricano Henrik Purienne, Anthony Vaccarello mette in scena prodotti lifestyle che vanno dai teli mare ai giochi, passando per boe gonfiabili, tavole da surf e persino t-shirt e tazze minimaliste "to go" a immagine di Saint Laurent.

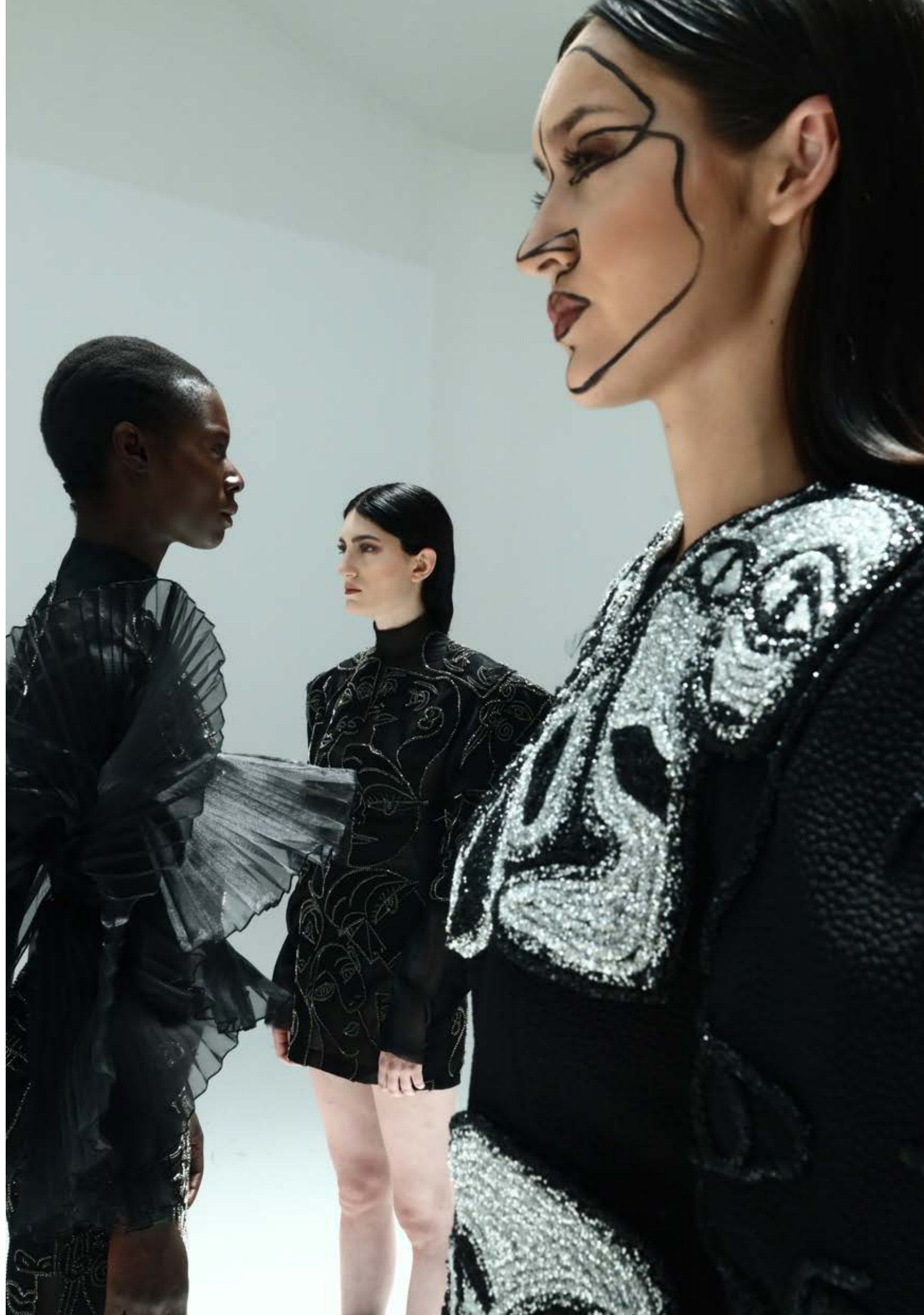
Creazioni che ti renderanno il raggio di sole dell'estate indiana.

**THOMAS DURIN**

[YSL.COM/RIVE-DROITE](http://YSL.COM/RIVE-DROITE)







SPAGNA - ANDALUSIA

## JUANA MARTIN VIAGGIA ATTRAVERSO I TEMPI ALLA RICERCA DI UN MONDO IN PACE

Attraverso la sua ultima collezione couture svelata lo scorso luglio, Juana Martin, designer spagnola, offre un salto indietro nel tempo. Si sofferma sull'era post-guerra civile durante la quale regnava un'atmosfera oscura segnata dall'incertezza.

Un viaggio emotivo che inizia con un senso di distruzione e profonda tristezza. Maschere e simboli si mescolano alla costruzione dei pezzi per raccontare la società spagnola oppressa dal regime. Gli occhi diventano sinonimo di costante sorveglianza governativa, mentre le mani riecheggiano il dominio statale sul popolo spagnolo, rappresentato da un toro, segno di forza e resistenza.

242



La collezione presentata vuole onorare i movimenti astratti e cubisti. Questo tributo è realizzato attraverso gli artisti che hanno osato ribellarsi al nazionalismo utilizzando un mezzo artistico composto da una tavolozza di toni bianchi, neri, grigi e argento.

Ogni look racconta una storia. Ogni pezzo è ideato per portare il simbolo di questa lotta per la libertà! Si crea così un parallelo tra movimenti sociali, culturali e artistici che sostengono la resilienza, la speranza e la rinascita. Passi importanti per gli spagnoli che hanno lottato per raggiungere questa pace tanto agognata.

Per la sua collezione, Juana Martín trascende il concetto di semplice bellezza per ricercare una profondità emotiva che termina con l'arrivo della colomba, segno di pace e profonda tranquillità.

**THOMAS DURIN**

JUANAMARTIN.ES



243





FRANCIA - PARIGI

## IMANE AYISSI

### TRA TRADIZIONI E MODERNITÀ

Proveniente da una famiglia di artisti e sportivi, Imane Ayissi è nato in Camerun nel 1968. Ha iniziato la sua carriera come ballerino al Balletto Nazionale del Camerun e come modello. Questa attività di modello susciterà in lui il desiderio di realizzare creazioni di moda.

Con questa idea, Imane disegna i suoi primi abiti per sua madre che non è altro che l'ex modella Julienne Honorine Eyenga Foud, eletta Miss Camerun nel 1960. Successivamente, collabora con uno dei più grandi laboratori del paese prima di stabilirsi a Parigi. Città in cui disegnerà collezioni vendute su richiesta e su misura a clienti privati.

Nel 2020, e dopo diverse presentazioni nella capitale francese, il designer sub-sahariano si unisce al calendario ufficiale come membro ospite.

Grazie all'utilizzo di un design innovativo, contemporaneo e decisamente alta moda, il designer si diverte ad associare delicatezza, colore e finezza tra le tradizioni orientali e la moda occidentale.

Attraverso ogni collezione, Imane Ayissi condivide il suo amore per i tessuti e l'artigianato, onorando l'eredità dei tessuti africani e l'identità dell'Africa. È un uomo appassionatamente attaccato alle sue radici e che guarda al futuro che propone un impegno per una produzione etica e sostenibile. Il suo obiettivo viene raggiunto utilizzando materiali naturali come la rafia, il cotone o anche l'*obom* (una corteccia d'albero che si rigenera) che danno vita a pezzi grezzi mescolati a seta e pizzo.

*“Nelle mie creazioni, cerco sempre di mostrare il know-how del continente africano e dei suoi artigiani. Lavoro con il Ghana per i Kentés – tessitura a mano all'antica – e con il Burkina Faso per i Faso Dan Fani – tradizionali tessuti in filato di cotone realizzati su telai all'antica”.*

Tutte le sue collezioni portano un nome evocativo in *ewondo*, la sua lingua madre. Un omaggio alla bellezza e alla gioia che il designer ama condividere. Da 11 anni lavora in collaborazione con il centro culturale della moda camerunese per farla risplendere nel mondo.

È inoltre presente all'Africa Fashion, mostra sulla moda africana e le sue influenze. Grazie a questo, le sue creazioni, frutto del suo know-how oltre che del suo amore per l'artigianato e per il suo paese, hanno potuto viaggiare e far scoprire al grande pubblico che l'Africa non si ferma al tessuto wax.

**THOMAS DURIN**

[INSTAGRAM.COM/IMANE\\_AYISSI](https://www.instagram.com/IMANE_AYISSI)





ITALIA - FIRENZE

## GUCCI VISIONS

102 ANNI DI STORIA DELLA MAISON

La nuova mostra del marchio italiano ci porta al Gucci Garden di Firenze per un viaggio ludico e coinvolgente nel cuore delle sue creazioni emblematiche.

Un secolo di storia viene così ripercorso attraverso eventi e personaggi salienti sui tre piani del Palazzo della Mercanzia risalente al XIV secolo.

Questa retrospettiva, situata nella galleria Gucci, inizia con una cronologia illustrata prima di essere suddivisa in diversi temi in otto sale: Metaverso, Stelle, Viaggi, Icone, Bambù, Codici, Moda, Flora. Ognuna esplora il patrimonio, le origini e le icone del marchio, come la borsa Bamboo, il monogramma GG o il motivo Flora. *“Le stanze che accolgono i bagagli Gucci, ideati per il viaggiatore moderno, mettono in luce splendidi abiti creati per le celebrità nel corso dei decenni ed esplorano la presenza innovativa della Maison nelle distese inesplorate del Metaverso, rivelando tutta la portata del suo impegno per la sua visione illuminata”*, specificano gli organizzatori dell’evento. La selezione lascia così il posto ai talenti artistici in una serie di conversazioni creative tra la visione originale del fondatore Guccio Gucci, il lavoro dei suoi figli e l’approccio innovativo di direttori creativi come Tom Ford, Frida Giannini e Alessandro Michele. Questa giornata espositiva prosegue poi in tre location, con la boutique dedicata a prodotti unici ed esclusivi, il ristorante Gucci Osteria di Massimo Bottura, chef tre stelle Michelin, e il Gucci Giardino 25, caffetteria e cocktail bar all’aperto.

**NATHALIE DASSA**

MOSTRA GUCCI VISIONS  
 GUCCI GARDEN  
 PIAZZA DELLA SIGNORIA, FIRENZE (ITALIA)  
 DAL 15 GIUGNO 2023, PER ORA SENZA DATA DI FINE  
[GUCCI.COM/FR/FR](http://GUCCI.COM/FR/FR)



© Gucci Visions at Gucci Garden / Courtesy of Gucci

254

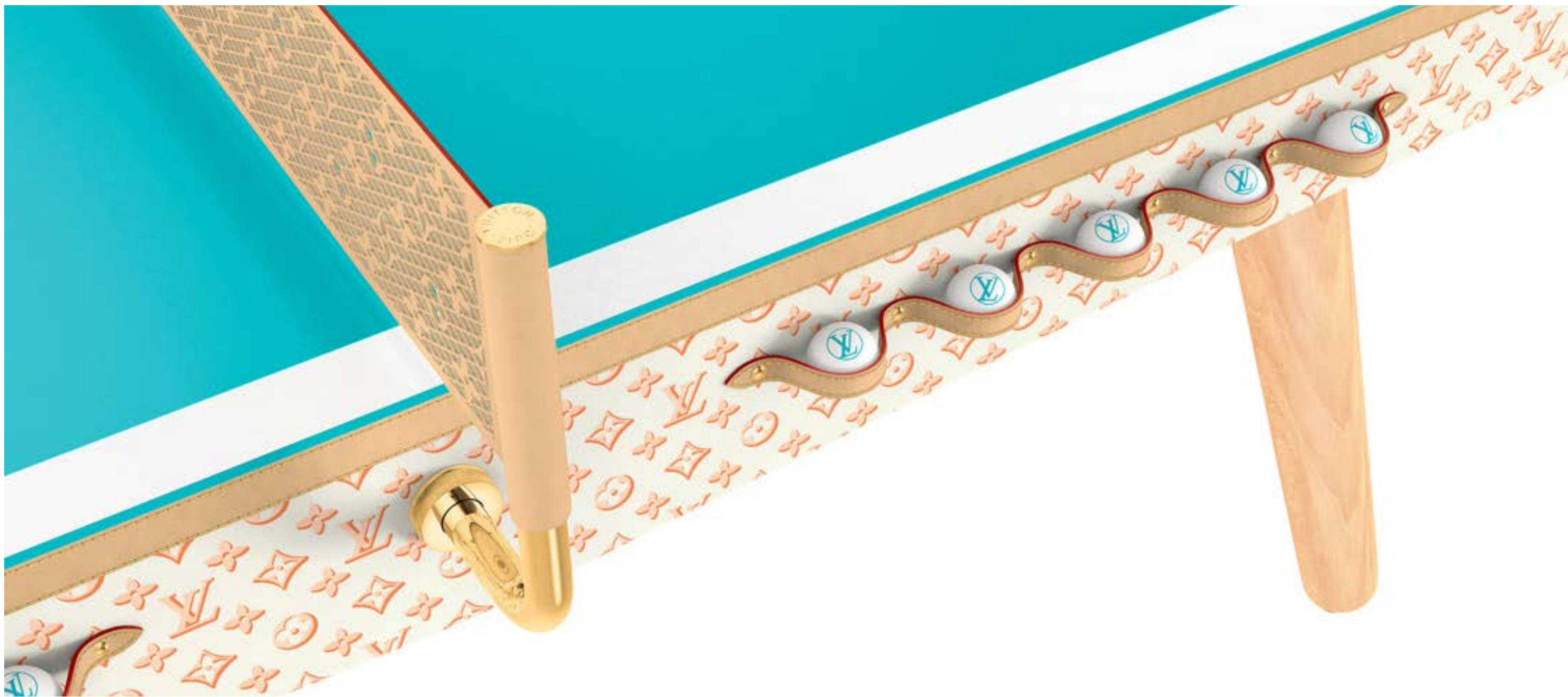


255



© Louis Vuitton Malletier

256



257

TENDENZE

# QUANDO IL LUSSO SI IMPEGNA CON VIGORE

Louis Vuitton, Hermès e Céline offrono una dose di stile in campo da tennis, in spiaggia o a casa attraverso le nuove collezioni di pezzi haute couture, dedicati agli sport con la racchetta. Approfondimento.

**LOUIS VUITTON**

Un omaggio al know-how della Maison nella produzione di bauli, questo tavolo da ping-pong turchese di Louis Vuitton trasforma la superficie di gioco in una pura opera d'arte tra semplicità ed eleganza. Se è rivestito in classica tela Damier o Monogram, anche la rete in pelle disegna il leggendario motivo. Due cassetti contengono quattro racchette realizzate su misura, mentre le cinghie in pelle contengono dieci palline con il logo LV. Questo pezzo è l'ultimo della gamma dopo il Biliardo e il Biliardino.



Après la vague beach rackets in printed beech and cork - €745 / © Hermès



260

**HERMÈS**

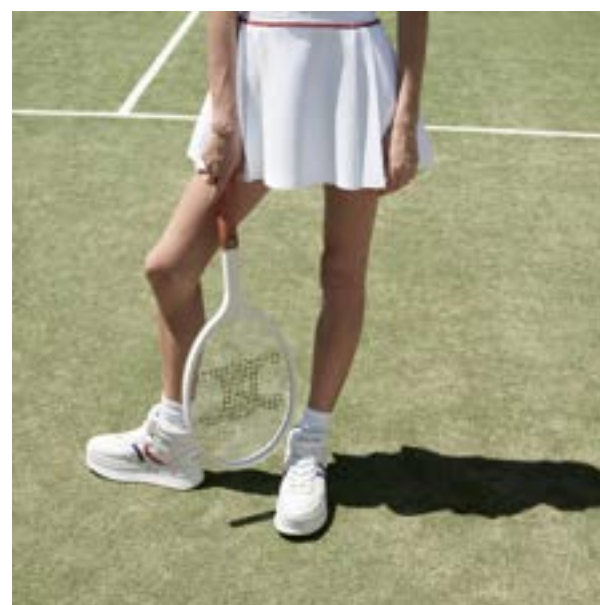
Stile e sport vanno di pari passo anche con Maison Hermès. Per il suo set di due racchette da spiaggia *Après la Vague*, realizzate in faggio e sughero, l'approccio al design tropicale è molto rinfrescante. È inclusa anche una pallina in gomma serigrafata. Il design è ideato dall'illustratore Quentin Monge che nel suo lavoro trae spesso le sue radici provenzali dal sud della Francia, dove vive.

**CÉLINE**

Nella sua capsule collection estiva a tema tennis che comprende gonne, giacche, polo, cardigan e sneakers, Céline propone una selezione di accessori. Le coperture per racchette, progettate in tela e pelle di vitello, disponibili anche nella caratteristica stampa Triomphe blu-rossa, celebrano la gioia del gioco all'aria aperta tra lusso e dinamismo. La custodia rimovibile contiene tre palline con il logo Céline.

**NATHALIE DASSA**

EU.LOUISVUITTON.COM  
HERMES.COM  
CELINE.COM



261

Tennis set in canvas and calf leather - €3,500 / © Céline par Hedi Slimane



# COLOR BLOCK

ACUMEN & OPUS ART FAIR PRESENT

@MAISONAUCLERT  
@VINTAGECENTURYOFFICIAL  
@CLEMENTINEHENRION.SETDESIGN  
@DESTREE  
@MONREVEBIJOUX  
@NOCTURNE  
@SISTERMORPHINE  
@FEELTHELOTUS

THANKS TO GALERIE JOSEPH FOR THE PLACE DES VOSGES SPACE  
AND THANKS TO MARC AUCLERT OF MAISON AUCLERT FOR THE LOAN OF THE JEWELRY.  
THANK YOU TO ALL THE BRANDS AND THE ENTIRE TEAM FOR THEIR COLLABORATION.

PHOTO : MISHA LABRUYERE  
ARTISTIC DIRECTION : MÉLISSA BURCKEL - ASSISTEE DE FLORA DI CARLO  
STYLIST : FLORA DI CARLO - THOMAS DURIN  
CASTING : FLORA DI CARLO  
MAKE UP ARTIST : MÉLANIE VERGNOL  
HAIR STYLIST : MARIKA BOUVEYRON  
MODELS : CLAIRE PALLARD ET MINA KOSS  
PRODUCTION MANAGER : SARAH MOREAU ASSISTED BY MEREDITH TRAMBLAY

JACKET : NOCTURNE  
RING : VINTAGE CENTURY





EARRINGS : SISTER MORPHINE  
JACKET : FEEL THE LOTUS  
RING : VINTAGE CENTURY  
RING : DESTREE  
NECKLACES & SAUTOIR : MAISON AUCLERT



PAILLETES SET : NOCTURNE  
BOOTS : LOIE  
BRACELETS : MON RÊVE  
BIG MANCHETTES (CRÊPE DE SOIE) : CLÉMENTINE HENRION  
SMALL MANCHETTES (CRÊPE DE SOIE) : CLÉMENTINE HENRION  
BRACELET : MAISON AUCLERT  
RINGS : MAISON AUCLERT



BRACELETS : DESTREE  
SAUTOIR : MAISON AUCLERT  
RINGS : MAISON AUCLERT

JACKET : NOCTURNE  
SWIMSUIT : GANCI



© Misha Labruyère



EARRINGS : DESTREE  
RING : MAISON AUCLERT  
NECKLACE : DESTREE

07



GASTRONOMIA



272

FRANCIA - PARIGI

## CHENAPAN

**UN RISTORANTE AUDACE CHE PORTA BENE IL SUO NOME**

**Un luogo intimo, con 18 coperti dove la cucina a vista si armonizza perfettamente con la sala da pranzo.**

Se stai cercando un posto allegro con una cucina audace, sei nel posto giusto! Questo nuovo ristorante ha aperto le sue porte nel maggio 2023, dove troviamo lo chef Bruno Laporte, il suo socio e amico Florentin Fraillon, il direttore di sala.

È stato dopo aver trascorso anni fianco a fianco alla *Ze Kitchen Galerie* che hanno deciso di aprire il loro ristorante, Chenapan.

Chenapan offre due menu à la carte unici (un primo in 3 portate – antipasto, piatto principale, dessert (59€) e un menu in 5 portate (79€) a seconda dell'arrivo dei prodotti. Questo ristorante vuole anche essere eco-responsabile, collaborando con produttori impegnati, riducendo al minimo l'uso della plastica nelle loro cucine.



273



Piatti in ceramica, una playlist di suoni hip-hop, è un luogo dove i piaceri si incontrano. Con un'atmosfera particolarmente calda e intima, abbiamo iniziato ad assaggiare i primi piatti.

Per prima cosa assaggiamo degli stuzzichini con crostata croccante, black angus, marmellata di nori-wasabi; zampa di maiale soffiata e anguilla laccata – una degustazione gustosa e croccante, una delizia.

La degustazione prosegue con un delizioso piatto di verdure ed erbe primaverili – accompagnato da un'emulsione di rabarbaro – tanto da far venire l'acquolina in bocca.

Per quanto riguarda i piatti principali, i prodotti arrivano direttamente dal mare, un delizioso zabaione Noilly-Prat con finferli, pescato con una lenza perfettamente perlata.

Il momento più bello del pasto arriva con un dessert al grano soffiato, per concludere definitivamente con i Mignardises: una tuile al mascarpone alla vaniglia, pralina di grano saraceno e tartufo di cioccolato, zaatar.

Chenapan vi accoglie subito con turbolenza e benevolenza, quindi cosa aspettate a provarlo?

#### **TANJA AKSENTIJEVIC**

CHENAPAN  
28, RUE DE LA TOUR-D'AUVERGNE, PARIGI IX

[CHENAPAN-RESTAURANT.FR](http://CHENAPAN-RESTAURANT.FR)  
[@CHENAPAN.RESTAURANT](https://www.instagram.com/CHENAPAN.RESTAURANT)



FRANCIA - PARIGI

## OJII

### VIAGGIO SU UN'ARIA DI *IN THE MOOD FOR LOVE*

Nel cuore del settimo arrondissement di Parigi si nasconde un indirizzo che promette senza dubbio un viaggio in Giappone. Dall'atmosfera ai piatti, tutto è stato pensato nei minimi dettagli per accogliere gli ospiti in un ambiente caldo, chic e festoso dove i sapori giapponesi si fondono perfettamente con le pareti laccate ornate da maschere di bronzo immaginate dall'artista Jenna Kaes.

Il duo a capo del ristorante Ojii, Olivier Leone e Arthur Cohen, non è alla sua prima apertura. Dopo aver lanciato Onii-San, nel Marais, hanno deciso di continuare l'avventura e sviluppare il concetto proponendo questo nuovo indirizzo situato sulla Rive Gauche.

Superata la vetrina dall'aspetto anni Settanta, entriamo nella tana dello chef Yuji "Taku" Mikuriya che ci mette direttamente in forma grazie all'*ikebana*, un'arte floreale giapponese. Prima di sederci al nostro tavolo, questo viaggio continua perché Ojii emana un'energia nutriente. Luoghi e piatti hanno la capacità di trasportarci direttamente verso altri orizzonti.

Per iniziare dolcemente, decidiamo di prendere un cocktail Saké Lychee Martini. Un sapiente mix di Sake Karatamba, succo di litchi, un po' di Vodka Nikka senza dimenticare il lime che viene a risvegliare le papille gustative. Un drink accompagnato da un Nigiri de toro ikejime da condividere per stuzzicare l'appetito.



Continuiamo con un pollo giallo della brughiera saltato con teriyaki e pepe sansho accompagnato da deliziosi shimeji saltati e patatine scorzonera. Una miscela di sapori fine e raffinata che si sposa perfettamente con la birra giapponese Ashi.

Per atterrare dolcemente e chiudere in bellezza questa serata, la nostra scelta cade su un bigné Saki Koji con la sua pera a fette. Un'esplosione di gusti che stupiscono.

Ojii è un indirizzo da non perdere durante la vostra visita a Parigi per vivere un'esperienza esclusiva in una cornice incantevole cullati dal calore del lume delle candele.

#### THOMAS DURIN

OJII  
6, RUE PERRONET, PARIGI VII  
OJII.FR



FRANCIA - PARIGI

# CAVALIER

## IL POSTO DOVE VIVERE PARIGI TUTTA LA NOTTE

Una sera di luglio, quando le strade sono deserte di parigini partiti alla ricerca di grandi spazi aperti, Cavalier, nel quartiere République, si è presentato come un'evidenza.

Scoperto un po' per caso, decidiamo di varcare le porte attratti dall'atmosfera calda e dinamica che emerge da questo indirizzo. All'interno, la stanza è lunga come i famosi piccoli caffè che si trovano nel nord del paese e in Belgio.

Lo spazio, diviso in due, è sottolineato da un dipinto in terracotta a lato del bar dove le bottiglie sono esposte su mensole retroilluminate. Per quanto riguarda il ristorante, l'atmosfera è più delicata con la sua parete beige e il suo spazio decorato con alcuni tavoli alti accompagnati da sgabelli che aspettano solo noi.

Prima di ordinare ci siamo lasciati trasportare dai gesti precisi di Léo Nicaud e Anthony Rostoucher al timone dei cocktail per un Gin To' Cavalier accompagnato da infuso di foglie di ribes nero. Un'esperienza deliziosamente rinfrescante!

Per quanto riguarda il piatto principale, la nostra scelta è caduta su una costata di mais francese, pepe di Espelette e calendula, oltre a un vitello tonnato preparato dallo chef italiano: Michael Aldibek. Ricette che ci portano in viaggio durante le notti estive parigine! Il pasto è accompagnato da uno Chardonnay del Pays du Val de Loire accuratamente selezionato da Prune Moirenc, la sommelier locale.

Per concludere la scoperta del gusto, chiudo in dolcezza con un sorbetto al ribes nero, crema di pistacchio, rabarbaro e verbena. Un finale perfetto e gustoso che mi ricorda quando raccoglievo quelle piccole bacche nere nel giardino di famiglia.

Per prolungare il momento, decidiamo di concludere la nostra serata al bancone di marmo di questo luogo atipico, intimo e festoso.

È importante sapere che alla fine della settimana e dopo le 22:30 l'atmosfera cambia e lascia il posto a piatti di salumi di piccoli produttori, formaggi e piatti di mare. Un indirizzo da visitare senza esitazione fino a tarda notte !

**THOMAS DURIN**

CAVALIER

22, RUE DU FAUBOURG-DU-TEMPLE, PARIGI XI

[PARISCIVALIER.FR](http://PARISCIVALIER.FR)





ITALIA - CEFALÙ

## DIREZIONE SICILIA

SCOPRI IL RISTORANTE CORTILEPEPE NEL  
CUORE DI CEFALÙ

Sei mai stato in Sicilia? L'isola è conosciuta per il suo mare trasparente e turchese, il suo pesce fresco e i suoi agrumi. Cortilepepe è un indirizzo stellato nel cuore del centro storico di Cefalù, a 70 km da Palermo, il capoluogo. Vicino alla cattedrale arabo-normanna, questo ristorante stellato Michelin reinterpreta e modernizza con eleganza i classici della cucina siciliana.



Gestito da una giovane coppia, il posto è davvero affascinante, proprio come loro. Un edificio in pietra naturale che dispone di un grazioso cortile esterno decorato con palme e graziosi fiori. All'interno, arredamento semplice ma elegante, tovaglie bianche e candele.

Scopriamo un menù di sei portate composto da antipasti, "crudo di pescato "in caponata" piatto tipico siciliano a base di melanzane, sedano e pinoli, poi successivamente gamberi alla griglia, tonno e pasta fresca a base di fagioli, limone e cozze.

Poi arriva il pescato del giorno accompagnato da una zuppa di pomodoro e melanzane grigliate.

Infine il dolce al limone con marmellata di limone, sorbetto al limone e mandorle.

La ciliegina sulla torta? Con il caffè vengono serviti dolcetti locali. Si può anche optare per un menu di quattro portate e un menu vegetariano. Anche le bevande sono accuratamente selezionate: spumante o vitigni locali deliziano tutti.

#### **FLORA DI CARLO**

CORTILE PEPE  
VIA NICOLA BOTTA, 15, CEFALÙ, SICILIA (ITALIA)  
[CORTILEPEPE.IT/MENU](http://CORTILEPEPE.IT/MENU)

286

ITALIA - PALERMO

## ZOOM SUL RISTORANTE GAGINI

*“Studiare, attingere al territorio, creare legami”,* queste le parole chiave del ristorante Gagini. Il suo chef Maurizio Zillo svela il significato e le potenzialità degli ingredienti: entrando in contatto con chi li produce, chi li coltiva, chi li porta in cucina. L'ingrediente è il frutto della Natura che incute rispetto, *“merita attenzione e massima concentrazione”* spiega.

Nato a San Paolo, in Brasile, nel 1980, Maurizio Zillo è arrivato in Italia nel 2011 a Milano, dopo aver completato la sua esperienza al fianco di chef come Bocuse, Atala, Arzak e Santamaria.



287





Oggi si distingue nelle cucine di Gagini, luogo ricco di storia risalente al XVI secolo, ex bottega del più grande scultore del Rinascimento siciliano, Antonello Gagini. Qui la cucina è un'esperienza, un legame tra passato e presente, tra luoghi vicini e lontani. Storie e temi si intrecciano per creare ponti tra storia e arte.

L'indirizzo offre menu di quattro, sei o otto portate o suggerimenti à la carte. Come antipasto abbiamo adorato le sardine marinate, le zucchine, lo shiso di Milazzo, le olive nere e l'umeboshi fatto in casa, oltre ai fichi cotti con bottarga, cipolle di Giarratana e yogurt al formaggio di capra.

Poi i primi, linguine al ragù di scorfano, guarnite con uvetta, zafferano di Marianopoli e pinoli di Sicilia, e Bucatini con gamberi e animelle di vitello che si sciolgono in bocca. Questi sapori tipici mi trasportano magicamente nella Sicilia della mia infanzia e nei piatti cucinati dalla nonna.

Infine, per dessert, scegliamo albicocche di Scillato, gelato ai capperi di Pantelleria, caramello al burro salato, arachidi e frolla al cacao. Una vera delizia. Queste note agrumate e amare sconvolgono le nostre papille gustative e i nostri cuori.

Un indirizzo ricco di sapori ed emozioni.

#### **FLORA DI CARLO**

VIA CASSARI 35, PALERMO, SICILIA (ITALIA)  
GAGINIRESTAURANT.COM

FRANCIA - PARIGI

# MESHUGA

## IL NUOVO INDIRIZZO CHE FA MUOVERE LA RIVA SINISTRA PARIGINA

Aperto nel 2022 da Amélie e Edward Touret, Meshuga, un nuovo locale di street food parigino, lascia il posto a una cucina dagli accenti americano-yiddish. Il panino Reuben con pastrami del ristoratore Florence Kahn, il formaggio grigliato con segale o il rotolo di aragosta con pepe di Espelette delizieranno le papille gustative degli ospiti fin dal primo morso.

La vetrina minimalista in stile Bauhaus ci immerge immediatamente nella California degli anni '60. Questo ristorante disinibito è simile a una gastronomia di New York. Per gli interni, i proprietari si sono avvalsi della creatività della designer e direttrice artistica Mathilde Vallée. Come sedute, troviamo sgabelli in cemento rosa cipria incastonati nel pavimento. Idem per il bancone. Sulle pareti e sul soffitto, i numerosi specchi color ambra conferiscono all'ambiente un'estetica vintage. Meshuga è un invito al viaggio situato non lontano dai Giardini del Lussemburgo. Allora, cosa state aspettando?

### MARINE MIMOUNI

MESHUGA  
3, RUE VAVIN, PARIGI VI  
MESHUGA.FR



© Maki Manoukian

© The Travel Buds x Meshuga

08

VIAGGIO





SPAGNA - SÓLLER

## HOTEL CORAZÓN

IL NUOVO INDIRIZZO 100%  
MAIORCHINO

Situato tra i villaggi di Deià e Sóller, nella parte occidentale di Maiorca, l'hotel Corazón è ospitato in una storica finca ristrutturata nel mezzo delle montagne Tramuntana e del Mar Mediterraneo.

Il primo tentativo di questi albergatori alle prime armi e creatori di lunga data, Kate Bellm e Edgar Lopez, l'hotel Corazón si presenta come un luogo *“dedicato alla libertà, alla scoperta, all'arte e alla natura. Un nuovo modo di essere è possibile, governato dalla dolcezza della vita e dall'avventura quotidiana”* affermano. *“È un albergo per chi vuole stare a piedi nudi, mangiare direttamente sugli alberi, nuotare in mare di notte e perdersi tra i pini”*. Qui niente televisori che sono facilmente sostituiti dal panorama.

© Melissa Gidney

296



© Melissa Gidney

297

Per quanto riguarda i mobili e gli accessori, l'Hotel Corazón si è rivolto ad artigiani per pezzi disegnati su misura, realizzati con i migliori materiali dell'isola, in uno spirito semplice e grezzo. Dal punto di vista architettonico, è stato il team di Moredesign a occuparsi della conservazione e del restauro di questo edificio secolare, ridisegnandone gli interni. Il risultato? Uno spazio fluido e liscio, dove i confini tra interno ed esterno sono sfumati.

Dispone di due suite e 13 camere superior e doppie, oltre a un giardino d'inverno inondato di cactus e luce, una piscina, una cavernosa sala con caminetto, un cortile interno in stile riad, una galleria e ampi giardini.

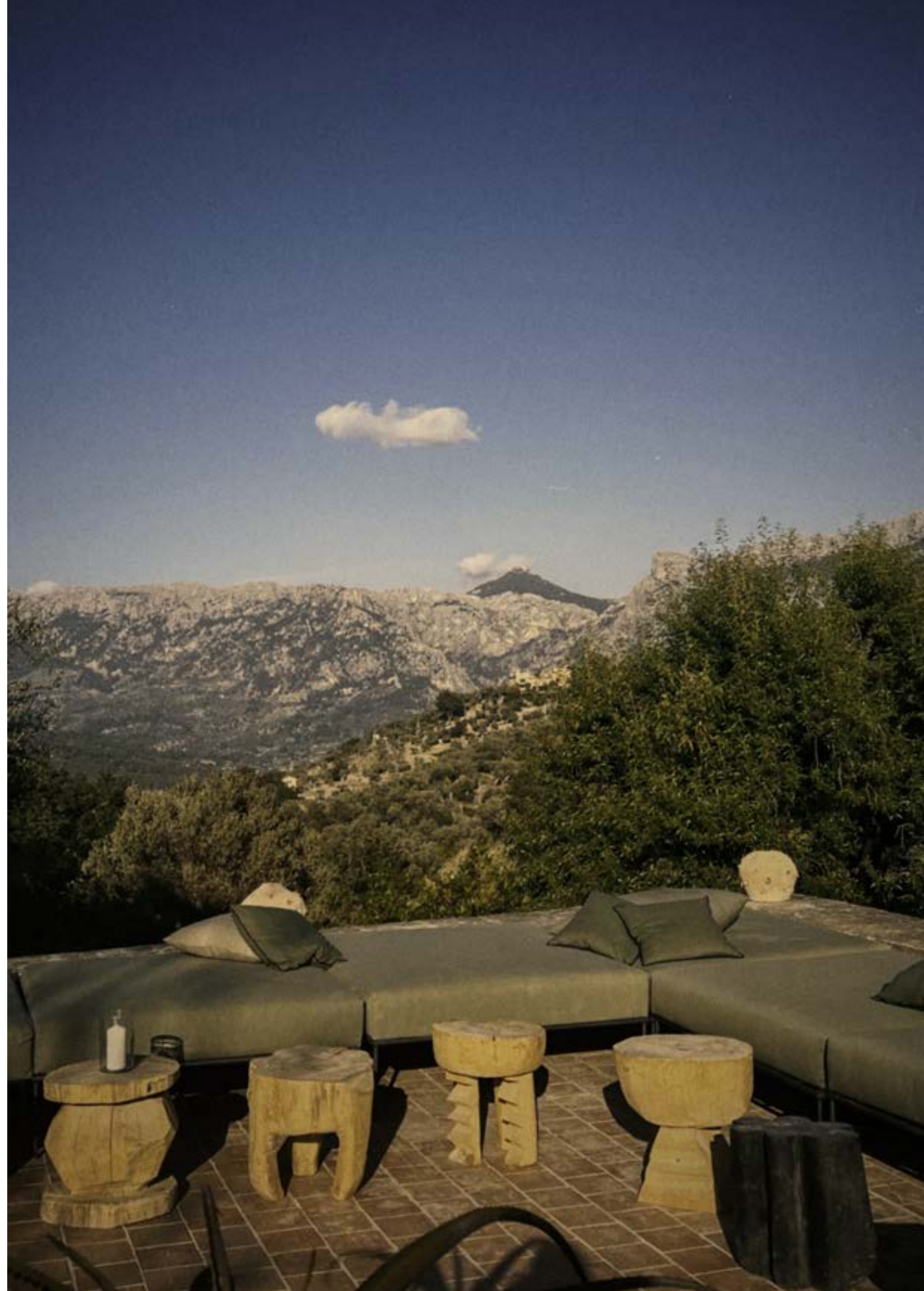
Al tavolo, è la celebrità locale Grace Berrow, chef del ristorante Corazón, a dare forma a colazioni, pranzi e aperitivi a base di prodotti coltivati nella fattoria dell'hotel o esclusivamente da fornitori locali.

Gestito da artisti, il Corazón doveva mettere in primo piano le arti. Tappezzato da opere d'arte originali dei proprietari e dei loro amici, la sua collezione è completata dal programma Artist-in-Residence dell'hotel. L'hotel ospita anche eventi programmati e spontanei, tra cui mostre, jam session, spettacoli ed esperienze sonore, nonché yoga, reiki e massaggi in loco.

Inaugurato lo scorso giugno, l'hotel Corazón è senza dubbio il luogo ideale dove prolungare le vacanze.

#### LISA AGOSTINI

HÔTEL CORAZÓN  
CARRETERA DE DEIÀ, SÓLLER, MAIORCA (SPAGNA)  
[HOTELCORAZON.COM](http://HOTELCORAZON.COM)





FRANCIA - SAINT-RÉMY-DE-PROVENCE

# LE DOMAINE DE CHALAMON

## RIFUGIO PROVINCIALE

Direzione Saint-Rémy-de-Provence per scoprire il delicato e discreto Domaine de Chalamon. Ampia quasi 15 ettari, ospita sei giardini eccezionali e vasti campi di ulivi, ma anche frotte di pini, allori e cipressi. In mezzo a questa natura maestosa, un'antica bastide del XVI secolo che ha trovato una seconda vita nelle mani di Frédéric Biousse e Guillaume Foucher. Una vita di Exceptional Guest House, con l'aria delle case cezaniane, che unisce semplicità e autenticità. Non a caso, all'occhiello dei Domaines de Fontenille, il bastide è circondato da "salotti verdi".

Dominique Lafourcade, grande nome del patrimonio paesaggistico provenzale, vi ha scolpito le prospettive, addomesticato i ruscelli per dare vita a sei dipinti che spaziano dalla spianata di cipressi all'alternanza di verde e pilastri antichi. Dietro le mura della bastide, il visitatore scoprirà salson nei colori del verde celadon e rosa sbiadito, abitati da ampi divani in lino, ma anche sospensioni firmate Margaux Keller che delizieranno gli amanti del design contemporaneo, per non parlare delle brocche e dell'argilla colorata bottiglie di Paola Paronetto.



Nelle camere, dallo stile ricercato, che va dal verde anice all'azzurro tenue, abbracciato dal biondo del rattan, ma anche dalla matericità delle arenarie ceramiche di casa Vicalvi. Universi pacifici risvegliati da tavole botaniche incollate su fogli di carta da parati ottocentesca. In tavola, il Domaine de Chalamon propone una cucina da bistrot con un accento del sud, con un menu stagionale, pur essendo contemporaneo, incentrato su piante, erbe e freschezza.

#### LISA AGOSTINI

DOMAINE DE CHALAMON  
291, CHEMIN CHALAMON, SAINT-RÉMY-DE-PROVENCE  
[LESDOMAINESDEFONTENILLE.COM/FR/DOMAINEDECHALAMON](http://LESDOMAINESDEFONTENILLE.COM/FR/DOMAINEDECHALAMON)





ITALIA - POLIZZI

## HOTEL SUSAFA

### TRA CAMPI DI GRANO E ALBERI DI LIMONI

**Immerso nella provincia di Palermo a Polizzi, l'hotel eco-responsabile Susafa offre un ambiente idilliaco e onirico.**

Questo luogo unico è stato fondato nel 1870 dalla famiglia Saeli-Rizzuto, proprietari e imprenditori agricoli che, da cinque generazioni, si tramandano una secolare cultura agricola. Se apprezzi lo spirito e l'ambiente della Toscana, allora questa tenuta di 60.000 ettari, situata nelle valli, ti delizierà. Limoni, ulivi e flora a perdita d'occhio, Susafa è un hotel autentico, poetico ed elegante, progettato e decorato con materiali nobili, pietre, cotto siciliano, maioliche e ferro battuto.

Il ristorante di ispirazione gotica è costruito come una cattedrale con volte a crociera. L'atmosfera è davvero unica, offre una cucina regionale e locale, con prodotti principalmente coltivati in loco. Anche i vitigni proposti provengono dal territorio circostante.

E per una maggiore disconnessione, il luogo offre una moltitudine di attività: pranzo/picnic nei campi di grano, osservazione delle stelle e della luna o lezioni di cucina siciliana.

Il luogo ideale per ricaricare le batterie e catturare le energie inebrianti di una natura abbondante.

#### *FLORA DI CARLO*

SUSAFA  
CONTRADA SUSAFA, POLIZZI, SICILIA (ITALIA)  
SUSAFA.COM

© Susafa

306



© Susafa

307





FRANCIA - SAINT-SEURIN-DE-CADOURNE

## CHÂTEAU RÉAL

UN PALAZZO DELL'800 SITUATO TRA  
MARE E VIGNETI

Immerso tra i vigneti a pochi minuti da Saint-Estèphe, Château Réal è un palazzo costruito all'inizio del XIX secolo. Situato a metà strada tra i vigneti e l'oceano, Château Réal è stata originariamente costruita da Monsieur Réal, un napoleonico di alto rango che lo costruì nel 1800 per conquistare il cuore di una persona amata. L'edificio nel cuore del Médoc riprende tutti i codici delle autentiche dimore della regione di Bordeaux, torre di guardia dei vigneti e dell'estuario, è in prima linea sulla strada del vino tra piazze, castelli, sabbia e pineta. Questo luogo di pietra evoca l'età d'oro delle più grandi annate. Dal 1820 questa residenza piena di autenticità e singolarità fu rilevata da famiglie aristocratiche come la famiglia Tronquoy, una suite che porta il loro nome. Dal 2020, Château Réal sarà ristrutturato dai suoi nuovi proprietari per renderlo un edificio più contemporaneo e moderno. La foresteria, la piscina turchese, la terrazza in pietra e il parco sono reinventati con un lusso raffinato e disinibito.



Lo Château Réal e la sua vista panoramica diventano l'imperdibile luogo di incontro per tutti gli amanti del vino, degli ampi spazi e dell'eleganza, un vivace luogo di scambi e incontri. La pensione dispone di 6 camere e suite accoglienti. Decorate con pavimenti in parquet, sono tutte dotate di soffitti alti e cabine doccia in marmo. C'è anche una dependance per 8 persone ideale per riunioni con la famiglia o gli amici. Il luogo offre attività come: piscina all'aperto, noleggio biciclette, massaggi. Il locale di 1000 m2 è anche privatizzato e perfetto per organizzare allegri eventi. Questo edificio del XIX secolo vi conquisterà in qualsiasi occasione.

#### **FLORA DI CARLO**

CHÂTEAU RÉAL  
6, RUE CLÉMENT-LEMAIGNAN, SAINT-SEURIN-DE-CADOURNE  
[LECHATEAUREAL.COM/ROOMS](http://LECHATEAUREAL.COM/ROOMS)





MESSICO - PUNTA MAROMA

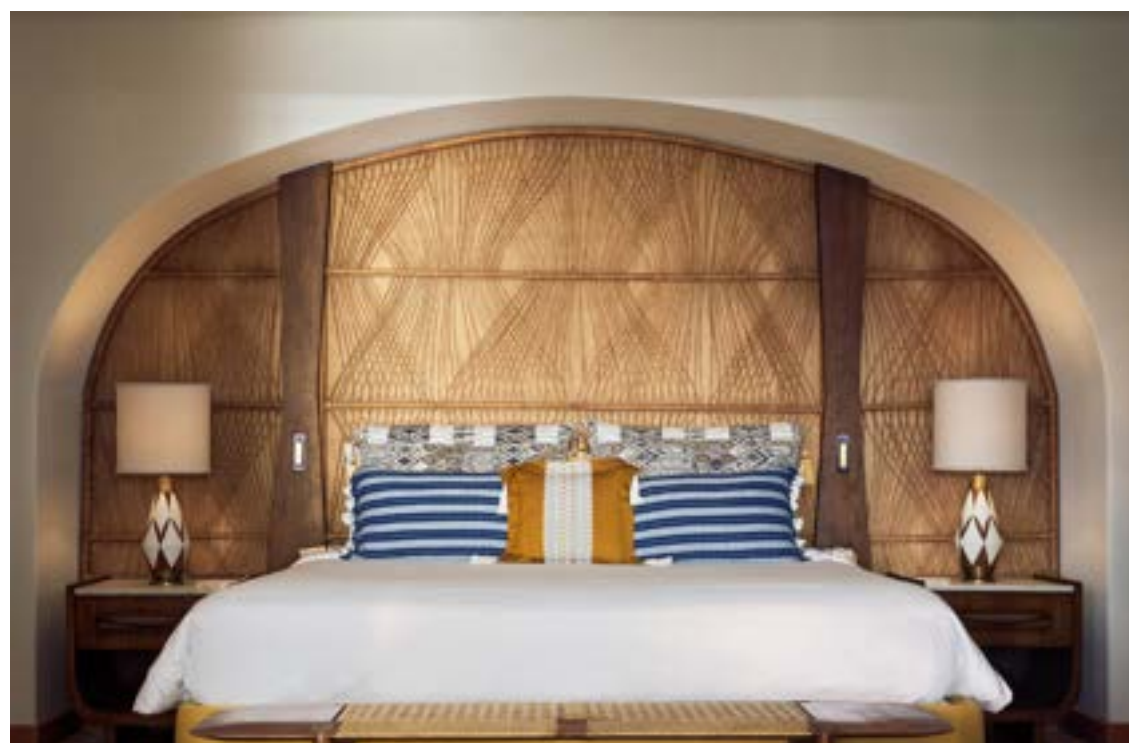
## MAROMA

### IL SANTUARIO DELLA RIVIERA MAYA RIAPRE LE PORTE

Maroma, A Belmond Hotel, Riviera Maya sta tornando in auge. Installato su 80 ettari di giungla tropicale e sulla costa caraibica del Messico, la nuova versione dell'hotel dà un posto d'onore al design, alle tradizioni e anche alla cultura maya. Un approccio da scoprire attraverso le 72 camere, suite e ville, progettate con materiali locali, ma anche know-how tradizionale o addirittura motivi artigianali.

Un universo reso possibile grazie allo studio di design Tara Bernerd & Partners che ha scelto di erigere edifici in stucco bianco allineati con la geometria sacra della muratura Maya.

Volendo evidenziare la ricchezza del paese, quasi l'80% dei mobili e degli oggetti sono fatti a mano in Messico. Tra questi, i pezzi del ceramista José Noé Suro a cui si devono più di 700.000 piastrelle di argilla dipinte a mano di Jalisco per le camere degli ospiti.



Per quanto riguarda la gastronomia, quattro ristoranti sono a disposizione dei viaggiatori. Uno di questi, il ristorante Woodend by Curtis Stone, è stato progettato dall'omonimo chef stellato Michelin. Celebrando il legame tra il mare e la giungla, il ristorante propone piatti stagionali ispirati a contadini e pescatori, con ingredienti che costituiscono il cuore della cucina locale. In omaggio alla penisola dello Yucatán, alla sua storia e alle sue tradizioni, i piatti includono gamberetti azzurri alla griglia con mango verde, mela, daikon e mandorle carbonizzate, ostrica cruda con mignonette di ananas e citronella e infine branzino striato di Baja con fonduta di pomodoro, aceto di habanero e pepe rosa.

In termini di benessere, la biofila Marima Spa offre un menu di trattamenti orientato alla natura, oltre a esperienze coinvolgenti.

I clienti potranno consultare uno speciale, così come il Meliponario, che ospita un'ape molto venerata, la Melipona.

#### **LISA AGOSTINI**

MAROMA  
CARRETERA CANCÚN-TULUM, RIVIERA MAYA (MESSICO)  
[BELMOND.COM/HOTELS](http://BELMOND.COM/HOTELS)





# ACUMEN

IT N° 38 SETTEMBRE 2023

## DIRECTEUR DE LA PUBLICATION

Michael Timsit

## RÉDACTRICE EN CHEF

Mélissa Burckel

## RÉDACTION

Lisa Agostini,  
Céline Baussay,  
Stéphanie Dulout,  
Nathalie Dassa,  
Sophie Normand,  
Sophie Reyssat,  
Flora Di Carlo,  
Antoine Blanc,  
Thomas Durin,  
Tanja Aksentijevic,  
Pierre Charpiloz,  
Marine Mimouni,  
Madeleine Perridge

## SECRETARIAT DE RÉDACTION

Anne Choupanian,  
Juliette Daniel

## GRAPHISME & CRÉATION

Madame Polare Atelier  
MADAMEPOLARE.COM

## CONTACT

Galerie Joseph X Acumen Magazine  
116, rue de Turenne  
75003 PARIS (France)  
+33 1 42 71 20 22

MELISSA.BURCKEL@MAGAZINE-ACUMEN.COM  
REDACTION@MAGAZINE-ACUMEN.COM

INSTAGRAM  
@ACUMENMAGAZINE  
@GALERIEJOSEPH

PINTEREST  
@ACUMEN\_MAGAZINE  
@GALERIEJOSEPH

## MARKETING DIGITAL

Clémence Pornot,  
Marie Dirassouyan,  
Grace Alexandra Mabilemono,  
Vincent Menard,  
Sarah Moreau

## TRADUCTION

Scilla Kuris,  
Lauren Nufiez,  
Andreas Kengne

## CHEFFE DE PROJET

Valeriia Buklina,  
Jeanne Malmasson

## REPÉRAGE

Sarah Sellam,  
Léa Leguillette,  
Inès Lamrani,  
Kylène Cavaillon,  
Marion Grabowski

## COMPTABILITÉ

Samira Riadi Jaafri,  
Alexandre Boucris

## ADMINISTRATION

Oumaima Chraibi



© Toni Privat

GALERIEJOSEPH.COM





